ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con 2 spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁵/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXIV. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»).

Trieste, Sabato 27 Maggio 1905.

Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 486, Salone d'informazioni: N. 801.

N. 8535

La guerra.

La flotta russa.

SCIANGAI 26 (Reuter). Sembra che l'ammiraglio Roschdestvenski abbia diviso la sua flotta. Diciasette navi da guerra russe gettarono l'àncora iersera all'altezza delle isole di Saddle. Si crede si sieno rifornite colà di carbone ed abbiano proseguito verso il nord.

LONDRA 26 (B). L'Agenzia «Lloyd» reca da Sciangai: Le navi russe «Vladimir», «Voronez», «Jaroslav», «Livonia», «Meteor» e «Coreia» gettarono l'àncora all'altezza di Sciangai. Si annuncia che parecchie navi da guerra russe sono arrivate all'altezza delle isole di Saddle.

Una nave sospetta.

LONDRA 26 (Laffan). Si telegrafa da Tokio che il piroscafo giapponese «Taifoho», arrivato giovedì notte a Formosa, avvistò martedì una nave sospetta, che lo seguì tutto il giorno successivo fino a circa 200 miglia da Nagasaki e poi fece rotta verso sud.

CIFU 26 (Reuter). Fu dato ordine di trattenere sino a nuova disposizione tutti i piroscafi giapponesi arrivati qui oggi.

Per la neutralità francese nell'Indocina.

PARIGI 26 (B). Nell'odierno consiglio dei ministri all'Eliseo, il ministro della marina Thomson comunica di avere preparato una seconda squadra di difesa per l'Indocina, che partirebbe in agosto, e sarebbe composta come la prima inviata l'anno scorso. Consisterebbe di due sottomarini, di quattro navi da ricognizione munite di tubi lancia siluri, che potrebbero rendere buonissimi servizi alla foce dei fiumi nel territorio di Saigon, e di sei cacciatorpediniere di prima classe. Queste navi dovrebbero arrivare a Saigon al principio di novembre.

Piroscafi catturati dai giapponesi.

NAGASAKI 26 (Reuter). Tre piroscafi inglesi con carbone, diretti a Hongkong, furono fermati a Moji per ordine del Governo.

La guerra e le finanze giapponesi.

TOKIO 26 (Reuter). Il barone Komura, ministro degli esteri, ed il barone Sone, ministro delle finanze, in un'adunanza del consorzio dei commercianti e finanzieri pronunciarono notevoli discorsi. Il barone Komura disse che la potenzialità finanziaria del Giappone ha meravigliato il mondo. Sarebbe confortante che il Giappone potesse continuare a dar prova oltre che della sua potenza sui campi di battaglia, anche di altrettanta potenza finanziaria e produttiva. La guerra durerà a lungo. Confida nel patriottismo dei circoli commerciali e finanziari i quali metteranno il Giappone nella possibilità di realizzare i suoi piani, e spera che, dopo la guerra, affluirà nel Giappone il capitale straniero. Raccomandò all'adunanza di facilitare quest'affluenza adoperandosi per destare la fiducia dell'estero.

Il barone Sone ringraziò i commercianti ed i banchieri della loro cooperazione nel procacciare i mezzi finanziari occorrenti alla guerra.

I danni della guerra. - La carestia.

PIETROBURGO 26 (N). Da Vladivostok si comunica al «Russkoje Vjedomosti» che nell'isola di Sachalin regna una spaventosa carestia. Ad Ochotsch gli abitanti si cibano di carne di cane, perchè non c'è più farina. Eguali condizioni regnano pure sulla penisola di Camciatka. Nell'Amur la disoccupazione ha raggiunto proporzioni inquietanti e se la guerra durerà ancora un po' di tempo, vi scoppierà pure una carestia spaventosa.

IN RUSSIA.

I saccheggi a Varsavia.

VARSAVIA 26 (Agenzia telegrafica pietroburghese). Dopo distrutte tutte le case pubbliche, furono saccheggiate circa quaranta abitazioni di lenoni e di singole donne equivoche.

LEOPOLI 26 (N). Da Varsavia si comunica a proposito degli eccessi del 23 corr.: Per dodici ore consecutive singoli quartieri della città furono teatro di scene terribili. Gli eccessi avvennero per lo più in vie in cui dimora la feccia della popolazione. Dappertutto si menavano coltellate. Le società di salvataggio non avevano sufficienti carri di ambulanza per trasportare i feriti. Nel corso di una sola mezz'ora non vi era più un letto disponibile negli ospedali. I feriti ammontano a centinaia, la maggior parte si rifiuta di declinare il proprio nome.

Il 24 si ripeterono i disordini. Giovanotti ebrei ed operai riunitisi, diedero in questo giorno la caccia ai borsaioli che fuggirono. Avvennero nuove terrificanti scene. Tra le 12 e le 2 pom. nei rioni della città bassa era un macello. Le vie offrivano uno spettacolo spaventoso di distruzione. Cuscini, letti, vestiti, lampade, mobili, ogni sorta di utensili di cucina si gettavano sulla via. Furono demolite oltre una trentina di case di cattiva fama.

LA CRISI UNGHERESE.

Intorno alla formazione del nuovo Gabinetto.

BUDAPEST 26 (N). In tutti i partiti regna un gran movimento e tutti attendono ansiosamente lo scioglimento della crisi la quale ha creato una situazione insostenibile. Si mettono in giro le più strane voci e si fanno tutti i possibili nomi come presumibili candidati alla composizione del ministero. Nei circoli politici più seri il meglio quotato è l'ex-ministro alla difesa Fejervary. Si ritiene che contemporaneamente alla sua nomina seguirà pure l'aggiornamento del Parlamento per mezzo di rescritto reale per sventare così i tentativi di scissione delle due parti della monarchia.

BUDAPEST 26 (B). Il presidente del comitato esecutivo del partito liberale, Vodosy, smentisce categoricamente la notizia che nella seduta tenuta ieri dal comitato, sotto la sua presidenza, si sia discusso della eventualità di un gabinetto con a capo il conte Khuen-Hedervary e che la maggioranza del partito abbia preso posizione contro questa idea, minacciando di uscire dal partito, ove fosse attuata. La notizia è del tutto falsa.

L' opposizione coalizzata e l'atteggiamento del Governo.

BUDAPEST 26 (U. B.) Il comitato direttivo dell' opposizione coalizzata tenne nel pomeriggio una seduta dalle 4 alle 7. Non fu pubblicato alcun comunicato, ma circa l'andamento della conferenza si apprende quanto segue:

Kossuth pregò il conte Andrassy di riferire sul risultato della sua missione a Vienna.

Andrassy espose brevemente l'insuccesso di questo viaggio, e il comitato direttivo lo ringraziò della sua attività patriottica.

Indi Kossuth espose la situazione politica, menzionando certe voci secondo le quali s'intenderebbe nominare un ministero d'affari ed aggiornare la Camera. Disse che il comitato direttivo di fronte a queste voci deve stabilire quale atteggiamento deve assumere la maggioranza.

Il conte Apponyi disse che ora sarebbe già troppo tardi per presentare una proposta; perciò raccomanda d'approfittare nella seduta di domani della discussione sulla petizione del comitato di Heves - invitante la Camera a perseverare nella difesa della costituzione - per provocare una discussione in merito alla situazione, ed eventualmente a votare un ordine del giorno. Questo sarebbe da dividersi in due parti: la prima dovrebbe contenere una protesta contro la nomina d'un Governo non costituzionale e contro l'aggiornamento della Camera nello stato «ex lege»; nella seconda parte si dovrebbe incitare la nazione a prepararsi alla resistenza passiva.

Andrassy disse: Noi oggi non siamo ancora di fronte a fatti concreti, ma soltanto a notizie di giornali: informazioni autentiche non ne abbiamo. In quanto alla nomina d'un nuovo ministero, il re ne ha tutto il diritto, e noi non potremmo far nulla contro, perchè il suo diritto è fondato nella legge; sicchè il nuovo gabinetto non potrebbe essere considerato illegale. Invece la cosa sarebbe ben diversa, se alla nomina d'un nuovo ministero fosse aggiornata la Camera. Contro quest'aggiornamento si potrebbe protestare, ma fino a tanto che non abbiamo delle prove assolutamente sicure che vi si pensa veramente, è fuor di luogo ogni deliberazione. Perciò l'oratore crede che il comitato direttivo non debba prendere per oggi alcuna decisione.

S'impegna una lunga discussione e infine si delibera di presentare domani una mozione incitante tutti i comitati e le città a votare indirizzi e petizioni analoghe a quella del comitato di Heves. Indi si toglie la seduta.

BUDAPEST 26 (N). Dopo la seduta del comitato direttivo della coalizione, i membri del partito dell'indipendenza che vi avevano partecipato si raccolsero a seduta sotto la presidenza di Francesco Kossuth per deliberare circa il contegno del partito in occasione della discussione delle petizioni che avrà luogo domani alla Camera dei deputati. Francesco Kossuth propose di accettare le proposte della commissione alle petizioni e di incaricare il conte Teodoro Batthyany di presentare la risoluzione deliberata dal comitato direttivo. La coalizione dovrà mostrarsi degna della fiducia della nazione e difendere fedelmente i diritti e la costituzione del paese.

Il conte Apponyi spiegò perchè il comitato esecutivo non reputi necessario di andare più oltre per il momento. Ora è d'uopo tenere desta l'opinione pubblica. Raccomanda però di star pronti a gravi avvenimenti. Per il momento non sono punto necessarie deliberazioni preventive, ma però dobbiamo tenere asciutte le nostre polveri.

La conferenza approvò la proposta.

La Corona non cede.

BUDAPEST 26 (N). Il gruppo dei dissidenti tenne stasera sotto la presidenza del deputato Ignazio Darany una conferenza in cui il conte Giulio Andrassy fece la relazione sulla sua udienza presso il re. Egli comunicò che il re è risolutamente deciso di mettere in esecuzione le deliberazioni prese a suo tempo dal comitato dei nove del partito liberale, ma che non intende fare altre concessioni. Il compito dell'oratore, fiduciario della coalizione, era quindi facile e difficile nello stesso tempo. Facile era perchè chiaramente si capiva quel che gli restava da fare. Non poteva far altro che constatare il fatto doloroso che date tali circostanze, la coalizione non poteva assumere il Governo.

Il compito era poi difficile nel senso che essendosi l'Andrassy recato a Vienna con l'intenzione di gettare un ponte, di conciliazione fra le idee del re e quelle della nazione, dovette desistere dalla sua intenzione. Capisco - disse l'oratore - che date le odierne condizioni, ogni conciliazione è impossibile perchè il re non è disposto alla concessione di nuove riforme politiche.

La conferenza prese atto all'unanimità di questa dichiarazione e deliberò di appoggiare la proposta Bathyany.

Il partito popolare.

BUDAPEST 26 (N). Il partito popolare tenne pure stamane seduta e deliberò di appoggiare nella seduta di domani la proposta del conte Bathyany.

A MONTECITORIO.

Per l'invalidazione di un deputato convalidato.

ROMA 26 (N). Camera. Nella seduta antimeridiana si continua la discussione del progetto sullo stato giuridico degli insegnanti secondari. Nella seduta pomeridiana il presidente annunzia che la Giunta alle elezioni propone l'annullamento per ineleggibilità dell'on. Zari, eletto nel collegio di Desio e già convalidato, essendo risultato che non diede le dimissioni da sindaco sei mesi prima delle elezioni come prescrive la legge.

Spallanzani propone che si respingano le conclusioni della Giunta considerando pericoloso per l'autorità della rappresentanza nazionale l'annullamento di proclamazioni già fatte (rumori).

Vicini: L'on. Zari è ineleggibile perchè esercitò l'ufficio di sindaco fino al giorno delle elezioni. Osserva però che la obbiezione avrebbe dovuto essere mossa quando la Giunta comunicò alla Camera che la elezione di Desio veniva dichiarata contestata. L'on. Zari esercitò l'ufficio di sindaco.

Voci dal Centro: Come l' on. De Felice (proteste all'Estrema Sinistra, rumori).

Vicini: No, il caso è assolutamente diverso, perchè l'on. De Felice non è sindaco ma assessore (rumori). Il voto di convalidazione non ha valore perchè fu carpito alla Camera da documenti ufficiali dove veniva affermato che l'on. Zari si era dimesso più di sei mesi prima delle elezioni (rumori al Centro). Spera che il guardasigilli vedrà quale reato si nasconda in questi documenti e che la Camera in omaggio alla giustizia accoglierà le conclusioni della Giunta (bene a Sinistra).

Dari dice che l'on. Zari presentò le dimissioni sino dal 12 aprile e insistette sempre perchè fossero accolte sebbene per obbligo di legge rimanesse investito della carica di sindaco (rumori a Sinistra; approvazioni a Destra).

Girardi: Dimostra come la Giunta quando propose alla Camera la convalidazione delle elezioni di Desio sia stata tratta in inganno da documenti moralmente falsi (approvazioni all'Estrema Sinistra), essendo poi risultato che fino al giugno 1904 lo Zari aveva esercitato le funzioni di sindaco nel comune di Bosisio, compreso nel collegio di Desio. Ad ogni modo prima di accertare l'errore la Giunta si rivolse alla Camera e la Camera diede facoltà di procedere a tale accertamento: l'errore fu accertato e sull'errore non si può fondare nessun diritto (bene all'Estrema Sinistra), molto meno può essere costituito un diritto quando il diritto fu riconosciuto sotto la riserva delle incompatibilità ignorate, riserva che come si rileva dalla discussione che precedette la compilazione della formula si estende ad ogni maniera di invalidità (approvazioni a Sinistra).

Carcano dichiara che, secondo le consuetudini, il Governo si astiene.

Il presidente pone a partito la proposta della Giunta sulla quale è stata chiesta la votazione nominale.

Cirmeni, segretario, fa la chiama.

Il presidente annunzia che la Camera non è in numero. A termini del regolamento sospende la seduta. Ripresala un'ora dopo, domanda se si insiste sulla votazione nominale. I firmatari della domanda insistono.

Si ripete la votazione nominale e il presidente si dice poi dolente di annunciare che la Camera per la seconda volta non risulta in numero. La votazione perciò si ripeterà domani.

Un „referendum" sul progetto d'amnistia politica in Francia.

PARIGI 26 (N). Il «Figaro» ha chiuso la sua inchiesta sull'eventuale amnistia da accordarsi a Deroulède ed ai suoi compagni. Quasi tutti i deputati e senatori interpellati dal giornale avrebbero dichiarato di essere pronti a votare per l'amnistia, qualora il Governo stesso presentasse un relativo progetto di legge. Parecchi deputati repubblicani moderati soggiunsero però che protesterebbero contro l'eventuale intenzione di estendere l'amnistia agli operai di Limoges arrestati per saccheggio e violenze.

Tattenbach in udienza.

TANGERI 26 (Wolff). Da parte autorevole si apprende che il conte Tattenbach fu ricevuto in udienza privata dal sultano.

L'INSURREZIONE NEL MADAGASCAR.

PARIGI 26 (N). Notizie dal Madagascar dicono che il movimento insurrezionale fra gli indigeni è nuovamente aumentato in singole regioni. Si vocifera che a Tullear presso Tamatava furono massacrati molti europei.

Il papa e il matrimonio del principe ereditario di Germania.

BERLINO 26 (B). La «Germania» apprende che per ordine del pontefice una legazione speciale si recherà da Roma a Berlino per presentare alla Corte imperiale le congratulazioni del Papa per il matrimonio del Kronprinz.

IL PROCESSO DI TORINO.

I giurati si recano a Bologna.

TORINO 26 (N). Si riprende l'udienza alle 14.45. Il presidente, dopo aver richiesto agli avvocati schiarimenti circa il luogo da fissarsi per il convegno a Bologna, dichiara che la Corte si ritira per deliberare. Rientrando pronuncia ordinanza con cui, premesso che i giurati manifestarono il desiderio di fare un sopraluogo, ordina alla Corte e ai giurati che si rechino a Bologna per gli accertamenti relativi all'alloggio del Bonmartini, all'accesso dell'alloggio stesso, alla posizione dell'alloggio del teste Santoni in rapporto a quello del Bonmartini e alle finestre della teste Aldini. La Corte respinge invece l'istanza degli accertamenti relativi al tempo in cui si possono percorrere determinate località, perchè questa prova è impossibile a farsi praticamente, mentre vi sono in atti tipi di piante e perizie che già schiarirono il fatto. Ordina ai giurati che si trovino martedì 30 corr. ad ore 9 a Bologna nel cortile del palazzo abitato dai Bonmartini in via Mazzini 39, autorizza i periti Mirri e Soldati nonchè uno dei periti sulla traumatologia ad assistere all'accesso e rinvia il dibattimento dinanzi alle Assise di Torino al 2 giugno.

L'on. Borciani insta perchè si leggano le lettere del padre e della madre dei Murri al Secchi.

L'on. Palberti si oppone, giacchè non si volle udirli.

La P. C. si rimette alla Corte.

Il P. M. dichiara potersi leggere tutto quanto è annesso all'istruttoria.

L'avv. Cavaglià replica dicendo che le lettere non si possono leggere senza che gli autori possano spiegarle.

L'avv. Levi si associa.

L'avv. Altobelli vuole che si sappia che la difesa non impedisce le lettura ma sostiene che la Corte che non volle udire i Murri non può abbandonare alle oblique interpretazioni dell'accusa le loro lettere.

La Corte si ritira per deliberare. Rientrando dichiara che non ritiene di dover revocare l'ordinanza precedentemente escludente la testimonianza dei Murri, ma che le lettere sono non una deposizione ma un documento e quindi si possono leggere.

L'udienza è tolta alle 16.40.

Il processo Algranati-Zamorani.

BOLOGNA 26 (N). L'udienza antimeridiana fu quasi tutta occupata dalla lettura dei giornali contenenti gli articoli che servirono di base alla querela. Non ostante l'insistenza della difesa, la parte civile si rifiuta di presentare il benservito rilasciato all'Algranati dalla Società dei mulini di Ferrara. L'avv. Tassi dice: Allora lo presenteremo noi. Vedremo se è uguale a quello pubblicato dall'«Avvenire».

La difesa presenta un atto dal quale risulta che un credito verso l'Algranati fu sequestrato dallo Zamorani.

Nel pomeriggio l'avv. Aventi sostiene che la prova deve darsi nell'interesse della moralità. La P. C. e il P. M. si oppongono. La P. C. domanda che si escludano tutti i testimoni, anche quelli riflettenti l'incapacità a diffamare dello Zamorani. L'udienza termina alle 6.30 dopo un duello oratorio fra gli avv. Rossi e Pagani-Cesa. All'uscita un gruppo di demo-cristiani applaude a Pagani-Cesa. Allora si improvvisa una dimostrazione allo Zamorani il quale viene accompagnato al «Carlino» tra continui applausi. Essendovi grande eccitazione nel pubblico, si presero per domattina misure straordinarie.

I funerali dell'ex-ministro Pascolato.

VENEZIA 26 (N). I funerali del compianto avv. Pascolato riuscirono imponenti. Vi intervennero tutte le notabilità e immensa folla. Sulla bara furono deposte 42 corone. Si pronunciarono quindici discorsi.

Il processo per l'affondamento del «Generale Slocum».

NUOVA YORK 26 (B). Si è tenuto il terzo processo contro Enrico Lundberg, già ispettore sostituto dei piroscafi, colpevole, in seguito a trascuranza, dell'affondamento del piroscafo «Generale Slocum». I giurati dichiararono di non essere nella possibilità di pronunciare un verdetto.

Le feste decennali del T. C. I. a Milano.

MILANO 26 (N). Milano tributa accoglienze fraterne agli ospiti soci del Touring Club Italiano, che festeggia il decennio dalla sua fondazione. Nella serata arrivarono le prime squadre ciclistiche di Palermo, Parma, Roma e Napoli. Nella vegnente mattinata, in cui si aprirà nel castello sforzesco il congresso turistico, si calcola che oltre diecimila saranno gli ospiti venuti da ogni parte d'Italia. Vi è grande animazione in città: le tramvie cittadine sono imbandierate; i preparativi sono immensi per il banchettissimo di quattromila coperti che sarà imbandito nel grande cortile del Castello.

Collisione in mare.

FRANCOFORTE 26 (B). La «Frankfurter Zeitung» reca da Sciangai: Il piroscafo austriaco «Maria Valeria» venne a collisione col piroscafo «Pingsney», della «China-Mutual», rimanendo gravemente avariato.

Fu fatto arenare nella spiaggia presso Vushung.

Il Vesuvio in eruzione.

NAPOLI 26 (N). Il Vesuvio è in eruzione; stanotte furono udite fortissime detonazioni e rombi sotterranei. Una leggera pioggia di arena viene portata dal vento verso occidente.

Due suicidi.

MILANO 26 (N). Stasera il capomastro Achille Benaglio, di 53 anni, ammogliato e padre di tre figli, causa una grave nevrastenia si uccise nel proprio studio in via della Spiga con una rivoltellata alla tempia destra.

Francesco Malvestiti, di 28 anni, fruttaiolo ambulante, pure con moglie e figli, si uccise oggi gettandosi sotto il tram a vapore, nel piazzale di Porta Venezia. Il Malvestiti fu orribilmente sfracellato. Si ignorano le cause del suicidio.

Il processo dei triestini a Vienna

(Servizio speciale tel. del „Piccolo")

VIENNA 26. Aperta l'udienza, il presidente comunica che, per viste di ordine pubblico, la seduta di oggi sarà segreta. Anzitutto si procede alla

perizia

sull'affare delle bombe e delle materie esplosive. Si legge la lista dei fiduciari, scelti tutti fra i giornalisti presenti. Assistono i periti capitani di stato maggiore Esop e Hermann.

Pres. Suban, ci dia informazioni sulle polveri, le descriva e ce ne dica il nome.

Suban. Coppadoro mi diede tre polveri: due bianche e una nera, e nel consegnarmele mi disse che mescolandole insieme e riempiendone le bombe sarebbe potuto avvenire lo scoppio, e, per impedire questo, separò la polvere nera dalle altre.

Pres. Come si chiamavano quelle polveri?

Suban. Di due solo conosco il nome (le nomina).

Pres. Che fece della nera?

Suban. La gettai nella latrina, per rendere innocue le bombe.

Pres. Ella disse esserle sembrato che la polvere nera fosse carbone. Le pare che il carbone sia tanto pericoloso?

Suban. Non che il carbone mi paresse pericoloso, ma, togliendo quello, volevo rendere innocue le altre sostanze.

I periti osservano a questo punto che quelle polveri si possono acquistare facilmente in qualunque drogheria.

Si avvicinano quindi al tavolo collocato nel mezzo della sala, sul quale sta una cassetta di legno di piccole dimensioni, la cassetta col teschio e con la scritta: «Pericolo di morte». Le bombe che ne estraggono hanno l'aspetto di grosse mele o meglio di bocce, alle quali somigliano anche per il colore. Sulla superficie hanno dei buchi nei quali s'introduce la polvere; i buchi vengono poi coperti coi pistoni, e sono distribuiti in modo che la bomba deve cadere almeno su tre di essi. Basta, dicono i periti, che una sola capsula prenda fuoco perchè la bomba scoppi. Sulla composizione chimica delle polveri e su quanto riguarda le bombe, vi ho riferito quel che era possibile per il «Piccolo della Sera», narrandovi quanto depose il perito Esop; aggiungerò che il perito Hermann, parlando degli effetti delle bombe, ne fece la storia, narrando come siano note col nome di bombe Orsini, da Felice Orsini che nel 1858 commise a Parigi un attentato contro Napoleone III.

Il P. M. rileva che il Suban disse di avere appreso che di bombe simili si fece uso durante le cinque giornate di Milano; venivano gettate contro i soldati e si riusciva con esse ad arrestare intere compagnie.

Il perito Hermann dice che con una simile bomba si può arrestare una compagnia solo momentaneamente e anche questo nel caso che la bomba stessa venga lanciata proprio sulla fronte della compagnia.

Esop fa la differenza fra bomba e petardo: nel petardo ha l'efficacia maggiore la pressione dell'aria; nella bomba invece gli effetti sono dati dai frammenti di metallo che saltano all'intorno.

A questo punto il presidente annuncia che deve sospendere un momento la seduta, perchè gli è pervenuta la notizia che la moglie del giurato Kassar è moribonda. Prega poi il giurato Giesshammer di comunicare al Kassar che la sua assenza è giustificata. Il Kassar esce e subentra al suo posto il giurato supplente Dichter.

Avv. Breitner domanda al Hermann se è vero che queste bombe sono antiquate, perchè oggi si adoperano esplosivi più moderni.

Hermann. Senza dubbio; in Russia, per esempio, adoperano oggidì bombe che, a giudicarne dagli effetti, devono essere molto più potenti.

P. M. Vuol dire che il Coppadoro, che dovrebb'essere professore di chimica a Milano, è molto indietro in fatto di tecnica!

Si procede quindi all'escussione del teste

Cristoforo Busich,

d'anni 50, direttore della Polizia di Trieste.

Pres. Su proposta della difesa Cozzi, la Corte ha permesso di eruire a quale epoca la direzione di Polizia di Trieste abbia avuto notizia dell'attività del comitato e dell'affare delle bombe; ha respinto invece la proposta di chiedere al teste schiarimenti sull'affare dei «buoni».

Prego dunque il teste di rispondere.

Busich. Sono stato esonerato dal segreto d'ufficio per la deposizione seguente: Nell'inverno 1904 si sparse a Trieste la voce che al confine presso Udine si fabbricavano bombe, e precisamente allo scopo di importarle in Austria per appoggiare un'azione di Ricciotti Garibaldi. Nell'aprile di quell'anno la Polizia ricevette anche un esemplare dei «buoni» di Garibaldi. La direzione di Polizia dispose subito per far ricerche, tanto più che in quel tempo s'erano diffuse a Trieste le voci più incredibili; ma non si riuscì ad appurare nulla di positivo. Al principio del luglio, mentre io stava per recarmi in congedo, mi fu riferito che la «Ginnastica» era il nascondiglio designato per le bombe. Queste informazioni erano così vaghe che non potei disporre nessun passo concreto per precisarne i particolari, e perciò incaricai il mio sostituto, consigliere di governo Lasciac di seguir la faccenda durante la mia assenza. Il 13 luglio pervenne alla Polizia la comunicazione che sotto il pavimento del corridoio o vicino ad esso o nella guardaroba della «Ginnastica» erano nascoste delle sostanze esplosive: polvere o dinamite. Si praticò una perquisizione che rimase infruttuosa. Il 15 ci fu comunicato il posto preciso dov'erano le bombe. Il consigliere Lasciac ordinò una seconda perquisizione che diede i noti risultati. Appresi ciò il 17 luglio e feci subito ritorno a Trieste. Sull'azione del comitato noi non sapevamo nulla.

Pres. Dunque dalla sua deposizione si deve constatare che le asserzioni, secondo le quali tutto il movimento sarebbe stato formalmente sotto il controllo della Polizia e che questa ne sapeva da un anno, senza impedire l'agitazione irredentista, sono false.

Teste (energicamente): E' così.

Proc. di Stato. Una vuota fantasia, oppure una semplice manovra di difesa!

Breitner. Può il teste darci qualche informazione sul conto del Cozzi?

Teste. Altre informazioni non posso dare.

Pres. Abbiamo circoscritto fin da principio la cosa; la questione parve alla Corte così importante, perchè sembrò un'accusa addirittura inaudita quella fatta a un'autorità di tollerare sotto i suoi occhi un'azione pericolosa allo Stato.

P. M. Mi permetto di esprimere ufficialmente al sig. direttore di Polizia i miei ringraziamenti per essersi dato la pena di venir qui. E' veramente cosa mai veduta che un direttore di Polizia debba scolparsi per aver fatto il suo dovere!

Breitner. Mi permetto di rivolgere al signor teste la domanda se la comunicazione fatta alla Polizia circa i «buoni» di Garibaldi derivava dalla stessa fonte di quella riguardante le bombe.

P. M. Questa questione non può essere sollevata. Abbiamo udito anzitutto che l'oggetto dell'escussione del teste è limitato; poi faccio presente al sig. difensore che i «buoni» non formano argomento di accusa e finalmente che il signor Boniciolli fu assunto nel comitato appena alla fine di aprile e che noi abbiamo udito ora dal sig. consigliere aulico che egli ebbe notizia dei «buoni» al principio di aprile.

Breitner. Il sig. procuratore di Stato ha il diritto di opporsi a una proposta, ma non quello di vietarmi di menzionare una cosa. Si vuol far credere che io sia colui che ha sollevato un inaudito sospetto contro la Polizia di Trieste. Constato da parte mia che la Corte non mi concesse di eruire le altre prove, per cui non sono in grado di provare la mia asserzione. Il teste respinge dunque la mia domanda?

Teste. Sì.

Il Busich si inchina più volte ed esce dall'aula.

Un incidente.

A questo punto suscita grande impressione l'annunzio che la sorella del Suban che è ammalata a Trieste, nella sua dichiarazione fatta al giudice istruttore, depose di aver trovato nel cassetto del fratello una busta chiusa contenente una polvere fina, color di piombo, oleosa al tatto. Ella avrebbe fatto questa scoperta in luglio circa 15 giorni prima dell'arresto del fratello. Un giorno vide il fratello recarsi nella latrina con la busta e ritornarne senza. Ora è noto che il Suban dichiarò di aver distrutta la terza polvere appena ricevutale, cioè nell'aprile.

A questa comunicazione del presidente, parecchi giurati sorpresi, fanno contemporaneamente una quantità di domande.

Uno domanda al Suban: Ha Ella mai portato a casa sua una polvere di questa sorte?

Suban. Non so nulla.

Un altro giurato richiama l'attenzione della Corte sul fatto che, stando alla deposizione della sorella del Suban, la polvere era contenuta in una busta, mentre finora si era sempre parlato di un pacchetto.

Pres. Il Suban potrebbe aver chiuso più tardi la polvere nella busta.

Il pres. domanda ai periti se credono che questa polvere rappresentasse il terzo pacchetto preparato per le bombe, oppure un miscuglio delle diverse polveri.

Perito Esop. Io credo che fosse un miscuglio, poichè si dice che era oleosa.

Pres. In tal guisa la deposizione del Depaul, cui nessuno finora voleva prestar fede, cioè che il Suban gli diede in consegna il 13 luglio una busta pesante, incomincia ad acquistar credito!

Suban nega. Depaul ride forte.

Un giurato osserva che il Suban raccontò la storia della sottrazione della polvere, come realmente avvenne, solo citò una data diversa.

Elbogen. Rilevo che questa donna è malata e forse non è consapevole della gravità della sua deposizione. Per questo vorrei pregare che s'incarichi il tribunale di Trieste di assumere un completamento del protocollo. La teste dovrebbe essere interrogata sulla base della deposizione del fratello e richiesta se non sia possibile che si sia sbagliata di data.

Neuda. Avverto fin d'ora che naturalmente nella mia arringa trarrò importanti conseguenze da questa deposizione.

Pres. Io domanderò telegraficamente un completamento del protocollo e una nuova assunzione della teste. Giungendomi la risposta per espresso, potremo avere il completamento del protocollo per lunedì mattina.

L'udienza è quindi sospesa.

L' udienza pomeridiana

è aperta, contro il solito, con ritardo: appena alle 3½, ed è dedicata alla lettura di manifesti ed altri atti.

Prima l'avv. Elbogen legge una lettera del padre del Suban, nella quale lo scrivente dice non esser vero che suo figlio abbia astio contro il Depaul, in fede di che comunica che un anno e mezzo fa suo figlio lo pregò di raccomandare il Depaul pel posto rimasto vacante di sotto ispettore del cimitero, ciò che egli fece. Dice inoltre che sua figlia gli ha comunicato di saper bene che suo fratello gettò via una volta un pacchetto contenente una polvere, ma di non poterne indicare con precisione l'epoca.

Avv. Elbogen: Propongo che sia assunto come teste il padre del Suban.

P. M. Osserva che questo atto del Suban non dimostrerebbe certo la sua inimicizia contro il Depaul.

Avv. Neuda: Il Depaul ha sempre sostenuto che il Suban in faccia a lui gli si mostrava amico.

Si comincia quindi la lettura del materiale sequestrato alla «Vita dei giovani». Il presidente fa leggere un invito del circolo Garibaldi di Venezia, e subito dopo una nota del Consolato a.-u. di Venezia, il quale dichiara che il Circolo Garibaldi ha tendenze irredentistiche.

Pres. Il Consolato non ci racconta veramente una novità!

Alla «Vita dei giovani» si sequestrarono anche 53 esemplari della canzone di Mameli «All'armi, all'armi!...» che vien letta nella traduzione tedesca.

Avv. Breitner: Constato che per questa canzone il triestino Vidusso fu condannato a un mese di carcere.

Pres. Appunto. - C'è poi un album con una dedica del prof. Mazzoni, che è pure letta nella traduzione tedesca. Alla «Vita dei giovani» furon pure sequestrati alcuni fogli volanti, tre dei quali formano oggetto d'accusa. Il primo è del comitato di agitazione «pro Italia irredenta», e comincia colle parole: «Concittadini! il bell'esempio che avete dato....».

P. M. Osserva che questo appello fu fatto distribuire da ragazzi - sistema in voga anche all'epoca del Mazzini

La diffusione dei proclami.

Il presidente fa leggere quindi anche il protocollo della deposizione del ragazzo Augusto Depieri, al quale il Suban consegnò dei proclami perchè li distribuisse. Il Depieri narra che sulla collina di Montuzza, proprio vicino alla chiesa dei cappuccini un tale gli consegnò un pacco di manifesti perchè fossero distribuiti per le vie, e che egli difatti scese in piazza Goldoni, dove fu sorpreso da una guardia di polizia e arrestato. Si legge anche una nota della Polizia, dove è detto che il 2 giugno in Corso vicino alla farmacia Rovis fu arrestato un ragazzo perchè distribuiva dei manifesti.

Suban: A me fu detto che il Giuliuzzi fu l'autore del manifesto e ch'egli lo portò a Trieste. Il pacco io l'ho avuto dal Depaul.

Pres. Il Depaul lo nega, nevvero?

Depaul: Io non ho consegnato quei manifesti.

Il presidente mostra al Depaul un foglio e gli domanda se lo conosce.

Depaul: Sì, ne ebbi un paio di copie per posta.

Si legge quindi il manifesto: «Ricordando il 20 dicembre....»

Suban: Ho visto quei manifesti in casa del Depaul. La prima volta c'era Garibaldi Apollonio, e in quell'occasione il Depaul mi disse che anche l'Apollonio era entrato nel comitato. La seconda volta che fui in casa del Depaul, vi trovai lui e l'Apollonio intenti a scrivere gli indirizzi sulle buste. A me diedero dei manifesti perchè li piegassi e li mettessi nelle buste.

P. M. Rileva che la chiusa del proclama si riferisce bensì allo sbarco dei Mille a Marsala, ma che in quel proclama sono contenute eziandio delle gravi offese alla Maestà sovrana e ai membri della Casa imperiale.

Il presidente ricorda alcuni particolari del processo Oberdank e fa leggere un protocollo che si riferisce a quel processo; poi si dà lettura di un decreto del tribunale di Trieste, che proibisce una cartolina commemorativa di Oberdank portante il suo ritratto.

Il presidente osserva al Suban che non era questo il mezzo migliore per diffondere idee di quel genere.

Un giurato: Il Depaul ha detto di aver veduto nel proprio caffè questi proclami. Io gli domando perchè non li consegnò alla Polizia.

Depaul. Io li ricevetti in busta chiusa al mio indirizzo e li distrussi subito, ciò che avrebbe fatto anche la Polizia.

Il presidente fa quindi dar lettura di un terzo proclama che incomincia: «Cittadini...» ed è firmato «Comitato triestino di agitazione per la «Vita dei giovani».

P. M. Questo proclama oltre ad offese ai membri della Casa imperiale, contiene nelle ultime righe l'ammonizione alle donne e ai bambini di non frequentare i luoghi dove suona la banda militare per evitare possibili disgrazie. Io scorgo in queste parole un accenno diretto alle bombe.

Si legge poi il protocollo del dott. Coen e di un dott. P... coi quali si tende a dimostrare che tali manifesti si leggevano nei pubblici ritrovi.

Elbogen: Noi, difensori non abbiamo nessun mezzo per impedire la continuazione della lettura di questi proclami che non stanno in alcuna relazione con gli accusati.

P. M. Io non voglio discutere la questione di principio; voglio soltanto rilevare che la lettura di questi atti è indispensabile per dare ai signori giurati un'idea del movimento irredentista e ciò tanto più perchè qui a Vienna non se ne sa nulla.

Neuda: Io pure protesto contro la lettura di questi atti che contengono i più gravi titoli di alto tradimento e di lesa maestà.

Rosenfeld: Per quanto questi manifesti non riguardino in alcun modo i miei clienti (l'avv. Breitner si è allontanato poco prima e Rosenfeld lo rappresenta durante la sua assenza) devo tuttavia oppormi alla lettura. Non posso tollerare che in questa sala si crei una torbida atmosfera che potrebbe gravemente influire sul verdetto dei giurati. Ad ogni modo il diritto di decidere spetta al sig. presidente.

La Corte si ritira e poco dopo rientra, dichiarando che fu stabilito di continuare la lettura, perchè la Corte fu del parere che è assolutamente necessario di dare, mediante questi proclami, una chiara idea dell'agitazione irredentista in Italia, agitazione alla quale gli accusati ebbero tutti parte più o meno diretta.

Pres. Mi è stato detto che uno dei fiduciari qui presenti discorreva, durante l'assenza della Corte, col Cozzi. Lo chiamo severamente all'ordine e avverto che una cosa simile non posso nè voglio tollerare.

Proseguendo la lettura si passa a un altro foglio volante in data 18 agosto 1903, che comincia colla parola: «Cittadini!...» Vengono poi due fogli, che sono stati spediti da Brescia al giudice Barzai da Gastone Menicanti. Su d'uno è il timbro personale del Menicanti, sull'altro la scritta: «Meglio uccel di bosco, che uccel di gabbia».

P. M. Da ciò risulta che v'era un certo nesso fra tutte queste agitazioni.

Si legge poi un proclama del Comitato esecutivo della Federazione nazionale italiana pro Trento e Trieste, che comincia colle parole: «Italiani di Trento e di Trieste!»

Avv. Rosenfeld: Da dove fu presa tutta questa roba?

Pres.: Sono tutti scritti sequestrati dal Tribunale di Trieste.

Si legge un altro foglio del Circolo Garibaldi, poi un fascicolo dedicato «al felice giorno d'aprile in cui Vittorio Emanuele e Loubet s'incontrarono in Roma». A questo fascicolo era unita una carta geografica dell'Italia.

Pres.: Questa carta è un saggio di geografia ad uso degli irredentisti.

P. M. Nel fascicolo v'è pure un gruppo dei deputati italiani al Consiglio dell'impero. Certamente si abusò delle fotografie di questi deputati.

Vista la mole del fascicolo si rinunzia a leggere e lo si passa ai giurati. Si legge invece il «Giornale d'Italia» del 29 giugno 1904, colla lettera di Ricciotti Garibaldi, intitolata: «Preparazione, non provocazione; indi il «Corriere della Sera» del 27 agosto 1904, con una dichiarazione di Stefano Canzio sulla inopportunità delle agitazioni irredentistiche.

P. M. Rileva che il «Corriere della Sera» è il giornale più autorevole d'Italia, e che il Canzio è un vecchio generale che ha combattuto con Giuseppe Garibaldi.

Si legge poi una notizia della «Tribuna» di Roma del 28 agosto 1904, contenente una dichiarazione di Canzio dello stesso genere.

P. M. Rileva che la «Tribuna» è il giornale più diffuso d'Italia e semi-ufficiale.

Si legge un foglio volante del 1903, che comincia colla parola: «L'ombra»; indi l'ordine del giorno votato dalla Delegazione municipale triestina nella seduta del 19 luglio 1904 dopo la scoperta delle bombe.

P. M. Spiega che la Delegazione corrisponde alla Giunta municipale e delibera anche in sede di Consiglio.

Si legge quindi una lunghissima nota della Polizia di Trieste al Tribunale. In essa la Polizia fa un'esatta relazione di tutte le dimostrazioni politiche avvenute negli ultimi anni a Trieste, nelle provincie italiane dell'Austria e nel Regno. Molto particolareggiata è la relazione delle feste e dimostrazioni del 1903 a Udine. Risulta che in una di queste dimostrazioni in un teatro di Udine c'era anche il Salatei.

P. M.: Dunque questo Salatei, che ora fa il «dummer Augustin», era anche in quella dimostrazione?

Salatei si alza e dice: Eccelsa Corte! il «dummer Augustin» non c'era (ilarità).

Nella nota della Polizia si fa l'elenco di tutte le società irredentistiche, e fra queste è messa anche la «Dante Alighieri». Indi si legge un elenco di pubblicazioni irredentistiche, libri, opuscoli e giornali. In una seconda nota la Polizia comunica lo statuto completo della federazione italiana pro Trento e Trieste, che è letto per esteso. Si legge anche la relazione del congresso irredentista di Udine del settembre 1903; poi il proclama di Ricciotti Garibaldi dell'aprile 1904, e come contrapposto una lettera dell'on. Ferri in cui è condannato l'irredentismo.

Avv. Elbogen: Mi pare veramente che il sig. Garibaldi abbia messo molta acqua nel suo vino, perchè vedo nella «Neue Freie Presse» del 14 maggio 1905 (mostra il giornale) che Ricciotti Garibaldi si congratula col conte Goluchowski per il suo incontro col Tittoni a Venezia.

P. M.: Osserva che il telegramma è recentissimo, mentre i fatti di cui si fa parola oggi sono di vecchia data.

Dopo di che si chiude l'udienza, alle 6.30 pom.

CRONACA LOCALE

NESSO ARTIFICIALE.

L'atteggiamento assunto dagli sloveni nella discussione parlamentare sulla questione universitaria è oggetto di fiere polemiche nella stampa di Lubiana. A quanto apprendiamo dalla «Tagespost» di Graz, fra clericali e liberali continua su questo argomento uno scambio vivace di invettive e di accuse.

A proposito del discorso pronunziato dal dep. Plantan, il quale chiese l'assicurazione legale della università slovena, l'organo magno dei clericali «Slovenec» dichiara che l'oratore non enunciò in forma precisa il «junctim» che per accordi fra gli sloveni liberali e il club jugoslavo doveva ad ogni costo essere preteso fra l'istituzione della Facoltà italiana e l'istituzione della Facoltà slovena. Di rimando i liberali nello «Slovenski Narod» mettono innanzi la breve dichiarazione del deputato clericale Ploj che si limitò ad una breve e vuota affermazione generica, interessandogli di più la discussione del disegno di legge sulle congrue del clero, che veniva subito dopo il progetto universitario. E conchiudono i liberali la polemica con l'invitare i clericali a far valere le loro idee in seno alla commissione al bilancio dove hanno più numerosi rappresentanti.

L'oggetto della disputa non può che sorprendere. Nessuno ha mai negato da parte italiana il diritto degli sloveni ad una propria scuola superiore; e stabilita la sede di questa scuola a Lubiana, gli italiani non sottacquero mai il loro più caldo appoggio al postulato slavo. Ma che la università slovena debba istituirsi contemporaneamente alla Facoltà italiana, o meglio che la Facoltà italiana non debba aprirsi se non quando il Governo sarà in grado di dar vita alla Facoltà slovena, è pretesa delle più infondate. Il nesso stabilito in questi termini fra i due postulati è de' più artificiali.

Anzi tutto lo stadio parlamentare a cui si trovano le due domande, è di gran lunga diverso. Per la università italiana si hanno voti espliciti della Camera che ne riconoscono in massima la necessità e la opportunità; per la università slovena questa adesione di massima deve essere appena data. Per la Facoltà giuridica italiana sta in discussione un disegno di legge concreto, che manca per la facoltà slovena, per la quale anzi non sono neanche iniziati quegli studi preparatori, ai quali nell'interesse degli sloveni non auguriamo durata eguale a quella degli studi semisecolari che furono necessari da parte del Governo per la Facoltà italiana. Infine la Facoltà italiana sostanzialmente esiste di già, nel corpo docente e nel nucleo di studenti, e dal Parlamento non attende che la sanzione della sua legale esistenza e la scelta della più conveniente sede. Per la scuola superiore italiana si tratta di coronare un'opera già compiuta, per la facoltà slovena si deve appena dar mano all'opera fin dalle basi. Agli italiani è debito del Governo e del Parlamento di restituire ciò che il primo aveva loro già dato, pur in forma e luogo infelici, e che la brutalità delle violenze di Innsbruck distrusse. Gli sloveni non possono invece pretendere che alla loro domanda sieno attribuiti il carattere e l'urgenza di una doverosa riparazione quale un oratore sloveno medesimo riconobbe nella ultima discussione legittimamente richiesta dagli italiani, violati nel loro bene acquisito possesso.

Ad ogni giudice imparziale deve risultar evidente l'ingiustizia del «junctim» che gli sloveni, di parte clericale con insistenza particolare, pretendono sia stabilito fra l'istituzione della Facoltà italiana e l'istituzione della Facoltà slovena. Nè il bisogno è egualmente urgente, nè la possibilità dell'attuazione è uguale per i due provvedimenti. Se gli sloveni vorranno approfittare dell'occasione per ribadire la loro domanda di massima, non mancherà loro certamente l'appoggio degli italiani. Ma se essi vorranno insistere acchè l'esaudimento del loro postulato coincida con l'esaudimento del postulato italiano, essi non potrannno contare certo sull'appoggio dei partiti ragionevoli. La loro tattica varrebbe sì a mettere ostacoli alla causa italiana, ma non a promuovere la causa loro propria. Nè questa può essere la meta di un partito che si proclama vindice del diritto e della giustizia e ostenta tanto amore alla pace nazionale!

L'attività della Lega Nazionale.

Ecco un sunto dei verbali delle ultime sedute della Direzione centrale - Sezione adriatica della Lega:

Il presidente comunicò che al dott. Ghersa di Albona fu spedito l'inno musicato della Lega; che il signor Calegaris, direttore del gruppo di Parenzo, fece una visita alla scuola di Santa Domenica, e che l'impressione che ne ritrasse fu delle migliori tanto per la frequentazione, come per la disciplina ed il profitto, e, nell'interesse della scuola si presenta l'opportunità di separare le maestre; che furono spedite corone 60 per sussidiare scolari poveri; che furono pagate corone 100 di sussidio ad uno studente; che il presidente della Centrale di Trento, dottor Taddei si dichiarò contrario alla domanda di alcuni giovani per pubblicare un numero unico a favore della Lega; che dal cassiere sociale fu spedita lettera ai gruppi ritardatari che non hanno mandato i resoconti; che il Municipio di Trieste accordò l'uso precario di un locale nel Giardino infantile di Guardiella; che al gruppo di Visignano fu chiesto in quale stadio si trovino i lavori della scuola di S. Giovanni della Cisterna, per possibilmente aprirla ai primi di luglio, anniversario della morte della signora Clelia Conighi; che ad uno studente di filosofia fu accordato un sussidio di corone 120 per recarsi all'Università di Vienna; a dare gli esami; che fu firmato il contratto con Antonio Ghersinich fu Giovanni, nonchè la proposta di intavolazione, e che all'avv. Sandrin di Pinguente furono spedite corone 1060 per prezzo d'acquisto del fondo di Colmo; che furono spedite cor. 100 al falegname Luigi Roccò Derocchi di Carnizza per lavori alla scuola di Castelnuovo d'Arsa; che uno studente domandò un sussidio; e che all'avv. Fragiacomo, podestà di Pirano, furono consegnati alcuni progetti di scuola.

Si prese a grata notizia l'atto generoso del compianto dott. Arturo Castiglioni senior per il legato di cor. 1000 a favore della Lega.

Fu nominato il signor Carlo Eugenio Lutteri di Isera (Trentino) a maestro per la scuola di Castelnuovo d'Arsa, con ciò che l'emolumento gli debba decorrere dall'assunzione del servizio, assegnandoglisi corone 50 per spese di viaggio.

Si respinge la domanda per un sussidio essendo esauriti i fondi a ciò destinati.

Fu approvato di versare cor. 91.96 al Consiglio scolastico distrett. di Parenzo per competenze d'ispezione alla scuola di Metti d'Umago.

Si deliberò di spedire cor. 4000 al gruppo di Capodistria per spese di costruzione dell'edificio scolastico di Carcase (Carcauzze).

Il presidente comunicò che furono spedite cor. 7.72 a Stridone per piccole spese di quella scuola; cor. 300 al gruppo di Ossero-Neresine per le spese correnti della scuola di S. Giacomo; corone 800 per la fabbrica della scuola di Castelnuovo d'Arsa; che il gruppo di Pola ha spedito alla Centrale corone 3500. Inoltre comunicò di aver scritto al gruppo di Visignano per aver notizie sullo stato della fabbrica dell'edifizio scolastico di S. Giovanni della Cisterna.

Si deliberò di concedere a un maestro nominato per la scuola di Monte Zotta una antecipazione di cor. 200; di concedere una antecipazione di paga ad altro maestro; di concedere un sussidio straordinario di cor. 50 a una maestra per recarsi agli esami di Gorizia; di non prendere in considerazione una offerta di partecipazione del 50 p. c. di una industria; di accordare alla scuola italiana di Draguccio gli oggetti scolastici richiesti; di approvare gli atti comunicati alla Direzione centrale dal gruppo di Pola circa una manifestazione individuale, ostile alla Lega, avvenuta presso Pola; di esortare il gruppo di Isola a dare segno di attività; su domanda del signor Angelo Corazza di Montona di devenire al contratto per la donazione e la compravendita del fondo alle Levade, di scrivere all'avv. Lius di Montona per stender il contratto e di preparare gli atti per la trascrizione tavolare; di dare facoltà al maestro di Duino di spendere cor. 50 per il ricevimento degli allievi di due scuole civiche popolari di Trieste nella scuola di Duino.

Per la riorganizzazione del Lloyd.

A quanto apprendiamo da fonte bene informata, il nuovo direttore generale del Lloyd sig. Frankfurter, sta elaborando un programma di riforme, tutte di notevole importanza, da introdursi nell'organizzazione della Società lloydiana. Il programma, nelle sue grandi linee, sarebbe diretto a riformare l'amministrazione interna da un lato e l'esercizio della navigazione e le agenzie sociali, dall'altro. La prima parte della riforma muterebbe radicalmente l'attuale sistema burocratico, lento e complicato di tutta l'amministrazione, trasformandolo su basi pratiche e moderne, per far corrispondere l'azienda alle esigenze del commercio e dell'industrie, ad esempio delle grandi società inglesi e germaniche. Invece sulla sorte dell'Arsenale nulla ancora è deciso, ma anche di questa importante parte dell'azienda il nuovo direttore generale si propone di attuare notevoli mutamenti, specialmente nella parte amministrativa, per poter mettere il cantiere su base più razionalmente industriale, per il caso che il Lloyd non intendesse di cederlo ad una apposita Società per azioni.

Per quanto riguarda la navigazione, prima cura sarà quella di migliorare il servizio oceanico. La linea di Alessandria dovrà essere quanto prima resa bisettimanale con tre nuovi piroscafi celerissimi (20 miglia al meno), di grande portata come numero di passeggeri, e così pure si dovranno migliorare la linea di Bombay e quella celere per Costantinopoli, che dovrebbe essere percorsa anzichè in sei giorni, come avviene dall'inizio della linea, in quattro giorni e mezzo al massimo.

Di linee nuove si attuerà stabilmente quella da Trieste per la Plata, ora in via di prova. E visto il movimento notevolissimo di passeggeri di classe e di emigranti, si sta studiando di approfittare di tale circostanza per dirigere la notevole emigrazione che si fa dalla Dalmazia, dal Friuli e dal Trentino per l'Argentina, via Trieste. A questo scopo si adatterebbero alcuni piroscafi come il «M. Teresa», il «M. Valeria», l'«Elektra» e l'«Amphitrite», costruendone alcuni nuovi per servire le linee ora percorse da questi ultimi.

Il Governo appoggerebbe la nuova linea, la quale è pure grandemente desiderata dagli industriali dello Stato, ora obbligati ad esportare le merci per l'America meridionale per la via di Amburgo.

Infine si riorganizzerà il servizio per la Dalmazia, addivenendo alla fusione di tutte le società dalmate; e si attuerà la linea trisettimanale diurna e trisettimanale notturna per Venezia. Il programma accenna pure al miglioramento delle linee di Calcutta e di quella cino-giapponese e alla continuazione dei viaggi mensili per l'Africa Australe, con prolungamento di questa da Durban a Porto Elisabetta e alla Città del Capo.

Per le nuove costruzioni per la Società si stanno elaborando molteplici progetti di nuovi tipi di battelli, uno o due dei quali, a titolo di prova, dovrebbero essere azionati, come abbiamo già narrato, da turbine.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Aspasia Sevastopulo dall'avv. Antonio de Volpi, cor. 30.

Raccolte nella trattoria alla «Scarpa», festeggiando in lieta compagnia il ritorno degli amici sposi novelli Maria e Carlo, cor. 8.70.

— La Direzione Adriatica della Lega Nazionale ci comunica che l'avv. Giacomo Lius di Montona ha generosamente rinunciato alle sue competenze ed al risarcimento delle spese di bollo nell'estensione del contratto di compravendita del fondo delle Levade, ove ora si costruisce la scuola della Lega Nazionale.

Le conferenze vescovili sul veteroslavo. - Rumorosi incidenti. Ci siamo già occupati delle conferenze vescovili convocate dal Papa a Roma, per discutere e deliberare definitivamente sull'uso del veteroslavo nella liturgia delle chiese delle diocesi adriatiche orientali. Un dispaccio da Roma al «Resto del Carlino» di Bologna annunzia in questo proposito quanto segue:

«Le conferenze sono presiedute dal card. Serafino Vannutelli e funzionano da segretari mons. Aversa, sostituto degli affari ecclesiastici straordinari, e mons. Panici, segretario della Congregazione dei riti. Fra i vescovi riuniti che sono tredici, sono subito sorti gravi dissensi, riflesso delle lotte di nazionalità che tengono agitata la Dalmazia. I vescovi sono divisi in due partiti: quello anti-slavo che ubbidisce agli ordini del Papa, capitanato da mons. Nagl, vescovo di Trieste, e quello slavo che vuole ad ogni costo mantenuto l'uso del glagolitico, con alla testa mons. Mahnic, vescovo di Veglia.

«Nella seduta ordinaria, poco è mancato che dalle parole non si passasse ai fatti. I vescovi erano riuniti nella sala delle Congregazioni che si trova al primo piano del palazzo Vaticano e la discussione era così accesa che il vociare si sentiva sin dal cortile di S. Damaso. Il cardinale Vannutelli tolse la seduta e fece sapere al Papa quello che era accaduto».

★ Sullo stesso argomento abbiamo da Roma 25: Le sedute dei vescovi delle provincie di Gorizia, Zara e Zagabria procedono in mezzo ad una grande agitazione, tanto che martedì furono sospese per dare tempo agli animi di calmarsi, perchè pare si sia arrivati anche troppo oltre nelle aggressioni reciproche. Decisioni non ne sono ancora state prese, ma quel che è certo, si è che la causa della liturgia paleoslava è per tre quarti perduta.

Ha già indisposto tutti, e specialmente poi il Papa il contegno del partito slavo, formatosi in seno al congresso. Si era sperato in Vaticano, chiamando qui i vescovi, di potere conoscere le loro opinioni espresse in modo obbiettivo e sereno. Invece i vescovi del partito slavo capitanati dal vescovo di Sebenico, hanno subito usato linguaggio violento e fatto perfino minaccie di scisma. Con lui stanno mons. Mahnic, vescovo di Veglia, mons. Marcellic, vescovo di Ragusa, mons. Maurovic, vescovo di Segna, mons. Dvornik arcivescovo di Zara, e il partito contrario con a capo mons. Nagl, vescovo di Trieste è composto dal vescovo di Parenzo e Pola mons. Flapp, del vescovo di Spalato mons. Nakic, e di mons. Jordan arcivescovo di Gorizia. Gli altri vescovi sono fra il sì e il no.

La decisione che il Papa prenderà, ormai si capisce sarà indipendente da quello che i vescovi avranno risposto. Essi erano stati chiamati qui per dare un voto consultivo.

Alla Minerva. Rammentiamo che questa sera alle 8 l'illustre prof. Federico Garlanda leggerà nella sala Tartini sulla tragedia di Shakespeare «Othello». Il valore dell'uomo, che ha dedicato all'opera del poeta britannico studi profondi, la curiosità che si avvinse a un argomento frugato e rifrugato dai pensatori d'arte e pur mai esplorato abbastanza, fanno prevedere per questa ultima lettura dell'anno quel bellissimo concorso di pubblico che accompagnò tutto il felice ciclo della Minerva.

Un Torneo internazionale di scherma a Trieste. La Società di scherma si riunì iersera a congresso per deliberare sulla proposta della Direzione di commemorare il 25.o anniversario d'esistenza del sodalizio con un Torneo internazionale per dilettanti, da tenersi nella primavera del 1906.

Il presidente, conte Francesco Sordina, aperto il congresso e ringraziati i soci per il loro concorso straordinariamente numeroso, e la stampa per il suo intervento, dà la parola al segretario, dott. Garavini, che legge una lucida e interessante relazione. Ricordato con gentile pensiero il defunto maestro Ucich, il quale riuniva nella sua sala i dilettanti di Trieste, prima della fondazione dell'attuale società, accennato ai presidenti che la Società ebbe prima dell'egregio conte Sordina, signori avv. Torricelli, Angelo Segrè, Marcello Zuculin ed Emanuele Coen; ed ai maestri che precedettero il fortissimo Tagliapietra: Salvatore Arista, vincitore del Torneo di Torino, G. T. Angelini, Augusto Garagnani e Luigi Barbasetti, il dott. Garavini rileva quanto onore e decoro recò la Società di scherma alla città nostra. Ed è per dar solenne manifestazione allo sviluppo e all'incremento della scherma a Trieste, mercè l'opera della Società, che la Direzione propone di commemorare il 25.o anniversario con un Torneo internazionale per dilettanti. Per dar maggior lustro a questo Torneo, la Direzione fa proposta che si nomini un comitato d'onore, restando essa incaricata dell'organizzazione della gara.

Le proposte sono unanimemente approvate. Procedutosi quindi alla nomina del Comitato d'onore, il congresso, a unanimità di voti, ne elegge a presidente l'avv. Scipione de Sandrinelli, podestà di Trieste (vivi applausi), a membri i signori dott. Alessandro Afenduli, conte Emilio Alberti de Poja, Alberto Allodi, G. T. Angelini, cav. Filippo Artelli, Ermenegildo Bartek, Rodolfo Brunner, barone Antonio de Burlo, cav. Giuseppe Burgstaller de Bidischini, Luigi Carniel, dott. Augusto Cavallar, Emanuele Coen, dott. Giuseppe Corazza, Giacomo Cumar, barone Rosario Currò, avv. Ettore Daurant, comm. G. A. di Demetrio, Pietro Diana, Teodoro Dreher, dott. Davide d'Osmo, Demetrio Economo, Giovanni Economo, comm. Giacomo Fano, Edoardo Gentilli, comm. Oscar Gentilomo, Attilio Hortis, Giovanni Janesich, Ettore Lettis, dott. Lorenzo Lorenzutti, Teodoro Mayer, dott. cav. Alessandro Manussi, ing. Luigi Mazorana, Nicolò Megari, Baldassare Mimbelli, Ettore Modiano, barone Pietro de Morpurgo, dott. Spartaco Muratti, cav. Giuseppe de Parisi, dott. comm. Ferdinando Pitteri, Riccardo Pitteri, cav. Giulio Pollack, Geza Pulitzer, avv. cav. Francesco Rabl, barone Cimone de Ralli, Giovanni de Renaldy, comm. Edmondo de Richetti, avv. Ettore Richetti, Enrico Salem, barone Giuseppe de Sartorio, cav. Giovanni de Scaramangà, Angelo Segrè, avv. Alessandro Sevastopulo, conte G. B. Sordina, avv. Felice Venezian, Leopoldo Vianello, comm. Fortunato de Vivante, dottor Antonio de Volpi, cav. Dionisio Xydias (applausi).

Il conte Sordina rileva con vivo compiacimento l'alto valore morale della nomina del nostro amato podestà a presidente onorario e da questa nomina come da quella dei chiarissimi cittadini che furono eletti a far parte del Comitato, nonchè dal vivo interessamento dimostrato dai soci per le festività deliberate, trae lieti auspici per la piena riuscita di questa (vivi applausi).

Il congresso è quindi dichiarato sciolto.

All'Esposizione di fotografia. Pro Lega: e tutti hanno sorriso a questa esposizione di fotografia dei nostri dilettanti, che meritava del resto per sè stessa tutti i sorrisi. Pro Lega: e da ogni parte pervennero doni per premiare i più valorosi campioni dell'obbiettivo; tanto che il Comitato dovette perfino gentilmente restituirne alcuni ai generosi donatori, tanto perchè non si desse il caso strano di un concorso nel quale a tutti i concorrenti sarebbe toccato il premio della vittoria. Rimase nondimeno un bel gruppo di doni, che da ieri si trovano esposti all'ingresso della sala della Filarmonica, accanto alle medaglie del Comitato, e a quelle dello stabilimento fotografico. Dall'Armi per i procedimenti a bromuro e a carbone, le une e le altre fuse con nitida eleganza dal Johnson di Milano. Sono in gran parte doni che la pittura fa alla fotografia, quasi complimenti alla giovane rivale. Oh il delizioso piccolo paesaggio di lago e di monti, con quelle pittoresche macchiette di lavandaie alla riva, mandato dalla signora

---

TRACCIA DI SANGUE

Romanzo di **Minon Petty.** (155)

Durante il viaggio non una sola volta il suo pensiero corse verso il marito; la gioia di essere libera, padrona dispotica di se stessa, l'assorbiva interamente.

Quando l'incantevole golfo di Napoli si presentò al suo sguardo dal finestrino del vagone, col suo cielo terso, il suo mare azzurro, solcato da un'infinità di vele, con le sue isole che emergono dai flutti, col profumo della sua vegetazione rigogliosissima, Irene di Vieuxchamp non seppe trattenere un grido d'ammirazione. Essa trovava che Napoli ed i suoi dintorni superavano di gran lunga il paradiso dei virtuosi che si era immaginata nella sua infanzia. Sotto quel cielo, in mezzo a quel profumo, dinanzi a quella natura incomparabile, essa sentiva centuplicare il desiderio che provava di divenire l'amante di Gilberto Porrati. Tutto in quel paese parlava d'amore!

Appena arrivata alla stazione si fece condurre all'albergo «Isotta» e dopo aver fatto un po' di teletta e colazione, s'informò dove si trovasse accasermato il 12.o bersaglieri. Quando lo seppe prese, in compagnia della sua cameriera, una carrozzella e si fece condurre in vicinanza del quartiere.

Il suo scopo era di prendere in affitto, immediatamente una palazzina od un appartamento in un luogo dal quale le riuscisse facile incontrarsi ogni giorno nell'uomo che desiderava.

Le sue ricerche non riuscirono vane. Essa infatti, prima di sera, aveva preso in affitto un'elegante casetta, circondata da un bel giardino pieno d'aranci e di limoni in fiore, proprio vicina alla caserma dei bersaglieri.

Per quanto avesse fatto, Gilberto Porrati non sarebbe riuscito a sfuggirle.

Senza alcun indugio fece ammobigliare con molto buon gusto tutte le stanze della casetta e il giorno dopo potè entrarvi per abitarla.

Gilberto Porrati, aveva anch'egli lasciato San Mamette e s'era diretto a Napoli. Schiavo del dovere, egli non aveva potuto rifiutarsi di recarsi alla nuova destinazione, ma era deciso però di insistere presso il ministero per essere trasferito di nuovo nelle truppe coloniali.

Non era la prima volta che era di guarnigione nella grande città, quindi facilmente trovò un alloggio in vicinanza della caserma.

Quale fu la sua dolorosa sorpresa quando il mattino seguente al suo arrivo, mentre si recava in alta divisa alla caserma per fare le sue visite di dovere ai suoi superiori diretti, s'incontrò in Irene Bennolet, è facile immaginarla. Almeno egli aveva sperato, allontanandosi da San Mamette, di essere lasciato in pace da lei. Invece essa lo aveva seguito, o meglio preceduto, e come prima essa era lì, pronta a ricominciare la sua persecuzione.

Finse di non vederla ed affrettò il passo, ma Irene lo fermò all'improvviso dicendogli:

— Oh! la bella combinazione, voi pure a Napoli?

Il capitano ebbe un fremito di rabbia e di indignazione e a stento trattenne la risposta amara che gli era salita alle labbra.

Ma egli, che ci teneva ad essere sopratutto un gentiluomo, così rispose, con un sorriso leggermente beffardo:

— Infatti è una strana combinazione. Io vi credevo sempre a San Mamette.

— Ho voluto visitare questi luoghi amenissimi, prima di ritornamene a Parigi, e sono oltremodo contenta di avervi incontrato, perchè io spero che mi servirete anche qui di guida come già lo foste in Valsolda ed in Val d'Intelvi - disse la bella donna lanciando a Gilberto una di quelle occhiate che avrebbero reso pazzo di desiderio un altro uomo che non avesse avuto nel cuore l'amore intenso e puro che egli provava per suor Maria.

Invece il giovane capitano rispose con freddezza:

— Sono spiacentissimo, signora, di non potervi concedere il servigio che mi chiedete. Adesso non ho più tutto il mio tempo disponibile e non posso assolutamente mancare ai miei doveri di soldato. Poche ore mi rimangono libere durante la giornata...

— Spero, almeno, che queste le dedicherete a me, signore.

— Ancora una volta sono dolente assai di dovervi rispondere negativamente Le mie ore di libertà le devo dedicare allo studio, bramando d'essere ammesso alla scuola di guerra.

— Accetterete, io spero, almeno, di pranzare qualche volta in casa mia, giacchè ho preso in affitto, proprio in questa via, una bella casetta che avrò piacere di farvi visitare.

Non era più possibile rispondere con un rifiuto, senza passare per ineducato. Così Gilberto Porrati, chinò il capo e disse:

— Mi permetterò di venirvi a visitare qualche giorno.

— Oggi?

— E' impossibile. Devo fare le visite di dovere e ne avrò per parecchi giorni.

— Quando verrete?

— Presto.

— Badate ch'io saprò ricordarvi la vostra promessa giacchè abito, come vi ho detto, in questa via, dalla quale necessariamente voi dovete passare ogni giorno - aggiunse Irene di Vieuxchamp in aria di sfida.

Gilberto Porrati s'allontanò in fretta, dicendo d'essere in ritardo, ma la moglie di Arturo Bennolet volle accompagnarlo fino alla porta della caserma.

— Credo che non mi potrò mai liberare di questa donna - pensava il giovane mentre penetrava sotto l'androne della caserma e si dirigeva verso la sala di convegno degli ufficiali.

Il colonnello che vi si trovava in compagnia del suo aiutante maggiore e di altri ufficiali, vedendo entrare il nuovo capitano del suo reggimento, gli mosse incontro porgendogli la mano.

— Siate il benvenuto nella mia numerosa famiglia! - disse il vecchio soldato con estrema bontà.

(Continua).

Alice Fegitz-Luzzatto! E la viva, sorprendente sensibilità alle impressioni di colore nel robusto motivo campestre della signora Rovis-Angelini! L'una e l'altra sono superiori a tutto ciò che si dice dilettantismo: due vere tempre d'artiste. Giovanni Zangrando ha donato una sua testa di donna, dipinta con la consueta abilità e ricchezza di tavolozza; e l'on. Scaramangà ha fatto dono di uno dei più eleganti motivi di vita mondana del Wostry: un agile e fresco convegno di signore in un campo di corse. Lo stabilimento Modiano ha inviato una superba assunzione fotografica notturna del Caffè Tomaso e della Chiesa dei Greci, al lume sprazzante delle lampade elettriche. Il sig. Petrich donò un astuccio per sigarette. Insomma, i vincitori della gara fotografica saranno ben premiati, dall'oro, dall'argento, dal bronzo e dall'arte.

★

I frequentatori assidui dell'Esposizione ammoniscono: - Volete veder pubblico, veder belle signore in quantità? Venite di sera. Volete osservare quietamente e senza distrarvi su ritratti troppo viventi? Venite di giorno. - Molti hanno risolto il problema con l'andare di giorno e di sera.

Di giorno - essendovi sempre qualche buon dilettante fotografico nella sala - si può pigliare una lezione utile sull'orientamento della fotografia moderna. Essa ricerca proprio l'opposto dell'antica. Una volta, si disprezzava la fotografia che non avesse in tutti i suoi contorni quella taglienza fredda e cruda di segni fissati quasi a colpi di coltello. Perciò gli obiettivi si volevano sempre più perfetti; veri capolavori dell'arte oculistica. Oggidì si è riconosciuto che la fotografia deve appropriarsi quanto è possibile quella plasticità, quella morbidezza, quello sfumato e quel velato che sono proprî della pittura a «crayon» e a pastello e delle incisioni all'acquaforte e che dànno della vita una espressione più reale e più poetica insieme. Perciò non si vogliono più le lenti raffinate che davano gli incisivi contorni amati un tempo; si procede con obiettivi anche mediocri; ma tutta la finezza si concentra nelle nuove preparazioni chimiche delle carte sensibili, nella diligenza delle tirature a varî colori, che, ricalcando quattro o cinque volte lo stesso soggetto, ne accrescono fino all'intensità il valore pittorico. Questi procedimenti esigono talvolta, per la delicatezza e la sollecitudine delle operazioni, il concorso simultaneo di due persone: e ciò spieghi perchè taluni espositori si presentino associati: per esempio Lussich e Mecozzi, gli autori di quel bellissimo ingrandimento a gomma bicromata di paesaggio boschivo, che essi hanno intitolato «Pace», e di tante squisite impressioni di mare, di campagna e di notte, al carbone e al bromuro. Senza il concorso di due operatori, l'applicazione di certi metodi tecnici non sarebbe stata possibile.

Nei primi giorni della mostra, l'ammirazione degli intelligenti si concentrò sopratutto su alcuni capolavori fotografici del signor Arturo Benussi, del signor Cesare Cesareo, del signor L. Diem, del signor Manlio Dudovich, del dott. G. L. Gallo, del signor Arrigo Russi, del signor Alberto Zanutti e del signor Roberto Zucculin e dei sunnominati signori Lussich e Mecozzi. Sono tutti seguaci della scuola nuova, che ha tante attinenze con la pittura moderna; ma anche fra gli altri espositori, ed anche fra quelli che non si son staccati dalla precisione e finitezza lineare, un po' rigida, della vecchia maniera, v'hanno pregi che verremo notando nei successivi cenni su questa esposizione.

★

Intanto, chi entra nella sala non fa a meno di passare un quarto d'ora al panorama, dove sfilano mirabili diapositive del Friuli - scene di campagna e di vita militare e di popolo - condotte dal signor Arturo Benussi. Oggi vi si sostituirà la preannunciata serie del Cadore: la quale, se tutte le vedute corrispondono a quelle cadorine e a quelle di San Canziano che vedemmo nello stereoscopio dello stesso signor Benussi, ci sarà da ammalare di nostalgia d'un paese strano, scultorio e pitoresco fra tutti quelli dell'Alpe. Gli apparecchi stereoscopici ormai sono quattro: ne ha uno il signor G. T. Angelini, con vedute varie, di rara perfezione; uno il signor Arrigo Russi ed uno il sig. Arrigo Angeli, due altri virtuosi della riproduzione finitissima di quelle cose di questo mondo. Una visita all'esposizione non finisce tanto presto: e, come vedete, siamo già al secondo articolo, e il più ci resta ancora da dire.

★ Ancora oggi rimarrà nel panorama la apprezzata serie del Friuli; domenica incomincerà la serie: Cadore-Tirolo-Trentino e lago di Garda.

Il prezzo di entrata viene con oggi ridotto a 60 cent. Un lavoro fu venduto a favore dela Lega.

Decesso. Uno dei migliori sacerdoti triestini, don Giovanni Venchiarutti, si è spento ieri a 61 anni d'età, lasciando il più vivo rimpianto in quanti lo conobbero e ne apprezzarono le qualità di spirito e di cuore. Don Venchiarutti era notissimo come catechista della Civica Scuola Reale, posto che tenne per moltissimi anni, ritirandosi da poco al ben meritato riposo. La scolaresca lo circondava di vivo affetto; ma la popolarità della sua simpatica macchietta e del suo temperamento gioviale andava molto al di là della scuola e si estendeva nella cittadinanza. Lo si sapeva amantissimo della sua nazionalità, sereno e tollerante in modo da potersi meritare in tutta l'estensione il nome di liberale, buono d'una bontà innata e candida che aggiungeva un alcunchè di soave anche ai frizzi e alle celie dei quali tanto si compiaceva. Negli ultimi anni la sua salute era malandata, e pensava di ritirarsi a vita quieta in un paesello dell'Istria quando la morte lo colse. Don Giovanni Venchiarutti era nato a Trieste nel 1844.

Nuove pubblicazioni. Il sig. Dante Cesare Occor ha pubblicato un volumetto di «Rime», pregevole altrettanto per la palpitazione dell'anima lirica quanto per la fattura costantemente buona del verso. Il poeta ha una vena spontanea, che facile si accorda a tutti i ritmi: e se i motivi poetici non sono nuovi, e se l'intendimento del volume non è quello di presentare una fisonomia originale di poeta, esso ha però altri pregi per i quali la lettura ne riesce attraente e rimuneratrice: la grande varietà delle forme, la vivacità della mossa, l'evidenza di quell'impulso a poetare che fa scivolar il pensiero nei versi senza battere in scogli. L'Occor riesce spesso elegante e formoso anche in un componimento difficile come il sonetto; trova lo slancio per l'agilità dell'anacreontica heiniana; e, senza apparire dei modernissimi, non si ristà dal tentare, e con fortuna, anche quei ritmi instabili, dell'accentuazione spostata e dalle cesure libere, che vennero in moda dopo le «Laudi» del D'Annunzio, dopo il Pascoli e dopo l'Orsini, e che dànno talvolta sì nuovi effetti di concitazione dell'animo e di movimento delle cose. Le «Rime», presentate con singolare modestia, vanno premiate di lode sincera.

★ L'editore Vram ha pubblicato una commediola in due atti del sig. Benedetto Fano, «Il parere del medico», che fu recitata nello scorso inverno in un circolo di dilettanti. La commedia non ha un'azione molto viva; ma alcune scene sono scritte con cura di purezza letteraria e di garbato umorismo.

Società Alpina delle Giulie. I soci di codesto sodalizio vengono avvisati che il convegno indetto per domenica prossima, viene rimandato a domenica 4 giugno. Il foglio di sottoscrizione resterà aperto sino a giovedì 1. corr. alle 1 pom.

Sole e luna di maggio. Da ieri godiamo il sole. E il vivere, ieri, sembrava più bello! Questa restaurazione del sole di maggio nei suoi diritti coincise con la luna nuova: la quale, secondo l'opinione popolare, è una grande trasformatrice delle condizioni atmosferiche. Ma gli scienziati non vogliono saperne. Stando a loro, l'influenza della luna nei fenomeni meteorologici è affatto insussistente. Nessuna relazione lecita o no esiste fra la pallida luna ed il bello od il brutto tempo.

Gli scienziati - e fra essi lo Schiapparelli - si sono occupati di proposito della faccenda. Gli studî in argomento furono molti, le osservazioni durarono per un periodo di oltre 50 anni. Nessun legame si potè stabilire fra le fasi lunari e le condizoni meteorologiche. La casta diva proprio non c'entra. Ma è un fatto che questa volta, come parecchie altre (oh benedette combinazioni!) ,essa volle dar ragione alla voce popolare: e noi ne guadagnammo, dopo sì gran tempo, una giornata di sole.

Arrivo di un yacht montenegrino. Ieri mattina proveniente da Antivari e Pola, arrivò qui il yacht «Zaza», di 102 tonnellate e 12 persone d'equipaggio, comandato dal cap. M. Jancovich. Il «Zaza», appartiene alla corte del Montenegro, e vi si trovano a bordo quattro persone di servizio del principe Nicola del Montenegro.

Una questione fra gli installatori privati ed il gas. Ieri la Società degli ingegneri ed architetti ha presentato al Magistrato civico un suo memoriale, appoggiando le contestazioni mosse dagli installatori privati all'Officina del gas per il monopolio assunto recentemente da questa delle installazioni di colonne montanti nelle case d'abitazione, installazioni che erano fino a poco addietro lasciate all'industria privata. Ci riserviamo di tornare sull'argomento.

Il corso dei fiori sulla Riviera di Barcola. La Giunta esecutiva del Comitato dei pubblici festeggiamenti ci comunica che vista l'instabilità del tempo, che tuttora non permette di far previsioni liete, e per dar agio ai partecipanti di provvedersi dei fiori necessari agli addobbi degli equipaggi, le fu d'uopo di protrarre fino a domenica 11 giugno p. v. il progettato corso dei fiori, già fissato pel 1. di giugno, sulla Riviera di Barcola.

Siccome per la buona riuscita del corso è necessario un buon numero di equipaggi guerniti di fiori, la Giunta esecutiva diramò inviti a molte delle famiglie cospicue per ottenere preventivamente la loro adesione, ed ora, con altra circolare, rimetterà loro anche un viglietto d'adesione, confidando di riceverlo cortesemente firmato alla Cancelleria della Giunta esecutiva, piazza della Borsa 11. Già molte sono le adesioni pervenute alla Giunta, percui v'è ragione di sperare che in breve gli aderenti si moltiplicheranno, seguendo l'esempio dei primi volonterosi. Per impedire la partecipazione al corso di attacchi non corrispondenti, la Giunta stabilì una tassa d'iscrizione di cor. 5 per ogni vettura, e stabilì apposita Giuria perchè agli equipaggi meglio guerniti di fiori, freschi o artificiali, siano assegnati gonfaloni artistici quali premi.

Alla sera poi del medesimo giorno, vi saranno a Barcola: concerti musicali, luminarie, gran getto di coriandoli di carta, fiori, ecc., cosicchè si prevede uno straordinario concorso di spettatori a tal genere di festa, che costituisce una novità per la nostra città.

Circolo «Arte Moderna». Domenica prossima alle 4 pom. il Circolo «Arte Moderna» darà al Politeama Rossetti una rappresentazione straordinaria colla commedia di Camillo Antona Traversi «I fanciulli». Questo lavoro fu già eseguito con eccellente successo dallo stesso Circolo al teatro Goldoni.

Convegni sociali. Il Circolo Famigliare darà domani, dalle 4 alle 9.30, nella sala Europa a Muggia, un trattenimento famigliare di danza.

Per un deposito d'ossa d'animali. La signora Regina ved. Civrani ha chiesto il permesso di attivare un deposito di ossa nella tettoia chiusa costruita sopra il fondo N. Tav. 220, cat. nuovi 334, 335 e 336 di S. Maria Madd. inf.

Gli interessati possono presentare eventuali reclami, in iscritto, al Municipio fino al 12 giugno p. v. o, a voce, il giorno successivo, 13 giugno, alla commissione che si troverà sopra luogo alle 10½ ant.

Gli ammanchi sui piroscafi dell'«Adria» e al Punto franco. In relazione ad un arresto. Riferimmo l'arresto dello scaricatore Enrico Mestron detto «Ocialon», d'anni 60, in seguito a considerevoli ammanchi di agrumi ed altre merci. Su questo fatto per il quale finora la Polizia aveva mantenuto il più assoluto riserbo, rileviamo i seguenti particolari:

Già da lunga pezza piovevano i lagni da parte dei negozianti che ricevevano merci con i piroscafi della Società «Adria», della mancanza di merce nei colli che pur venivano ricevuti esternamente in buon ordine. Secondo le indagini che furono attivate dagli organi di p. s. del Punto franco, la maggior parte degli ammanchi si riscontrava a bordo dei battelli, ma certi ammanchi avvenivano anche, e in modo inesplicabile, quando cioè i colli erano già almeno secondo i documenti d'ufficio, inoltrati negli «hangars» della Dogana.

Erano state prese tutte le precauzioni, raddoppiando di vigilanza, collocando guardie e agenti allo sbarco, ma tuttavia alla fine dei conti le merci mancavano.

I negozianti reclamavano, la Società declinava la propria responsabilità; e per gli ammanchi negli «hangars» paga la Dogana. Gli ammanchi a bordo poi - secondo i rilievi dell'autorità giudiziaria - venivano indennizzati dai comandanti dei piroscafi. L'«affare» venne alla luce il mese scorso in queste circostanze: Al negoziante signor Francesco Varnier, in agrumi, erano venute a mancare nella consegna, tempo addietro due casse di aranci. Non essendo la prima volta che ciò gli accadeva, il signor Varnier, anzichè reclamare presso la Società «Adria» reclamò direttamente allo scaricatore della stessa Enrico Mestron, avvertendolo che intendeva di avere la sua merce. Il negoziante, in seguito a ciò, ricevette l'avviso da parte del Mestron che le due casse, per errore scaricate a Fiume, erano arrivate poi a Trieste e ch'egli poteva ritirarle quando lo avesse voluto al «hangar» N. 14.

In quei giorni dal «Matyas Kiraly» parecchi negozianti fra cui le ditte Mauro, Castelbolognese e Varnier ritirarono agrumi. Per caso era accaduto che le ditte suaccennate avevano a bordo ancora rimasugli di merce, e fra quei negozianti fu combinato di formare un sol carro per trasportare quelle casse nei rispettivi magazzini. Il signor Varnier approfittò dell'occasione per ordinare di caricare sul carro anche le due casse che il Mestron teneva a di lui disposizione nel «hangar» N. 14. Però anche in questo scarico da bordo del «Matyas Kiraly», erano avvenuti degli ammanchi, e mancavano precisamente 24 casse d'aranci, delle quali 8 in danno della ditta Mauro. Quando il carro con le casse dei varî negozianti giunse dinanzi il magazzino del signor Mauro, questi notò la strana rassomiglianza delle due casse del signor Varnier con quelle che a lui mancavano. Nella parte esteriore però era stata raschiata la marca. Concepiti i sospetti, il signor Mauro, il quale subiva già da lungo tempo gravi ammanchi, pensò di avvertire l'ufficiale di polizia Schabl, dirigente l'ispettorato del Punto franco. Questi decise di venire in chiaro della faccenda. Si chiamò una commissione, le due casse furono aperte, e si constatò ch'erano proprio di quelle che mancavano al signor Mauro. La marca esteriore, come dicemmo era stata bene raschiata, ma chi aveva commessa la truffa era stato tradito dalla circostanza che internamente gli agrumi erano avvolti in cartafina portante il nome della ditta importatrice. L' ufficiale Schabl scoprì poi che il Mestron aveva fatto trasportare quelle due casse dal l'«hangar» N. 22 a quello N. 14, avvolte in sacchi e che aveva fatto raschiare la marca.

Come dicemmo già, il Mestron fu arrestato dallo Schabl stesso, e ulteriori rilievi misero in chiaro che gli ammanchi a bordo avvenivano figurando la merce caricata sopra coperta e andata perduta in viaggio, mentre in realtà si trovava sotto coperta. Negli «hangars» poi il Mestron faceva figurare come entrata merce che aveva già presa altra strada. In caso di reclamo serio poi, il Mestron affermava che la merce era stata scaricata in sbaglio a Fiume, ove pare invece che finiva la merce da lui rubata.

Finora si potè constatare che in un solo anno, cioè dal febbraio del 1904, su 89 piroscafi dell'«Adria» ebbero a mancare ben 2061 colli di vario genere. Gli ammanchi avvennero anche in grande stile. Per esempio dal piroscafo «Nagy Lajos», il 21 gennaio a. c. mancarono ben 135 sacchi di caffè. Dal «Zichy», il 16 agosto dell'anno scorso 133 colli diversi; dal «Duna», il 20 settembre 1904 ben 120 badili, e molti sono gli ammanchi di 50-60 casse di agrumi per volta dagli altri piroscafi. Si calcola il danno subìto in un anno ad oltre 16.000 corone. Di questo danno, cor. 800 indennizzò la Direzione dei magazzini della Dogana, in Punto franco. Il Mestron occupava quel posto da circa 12 anni.

Scoppio di mine. - Necessita un provvedimento. Nei lavori che attualmente si stanno facendo per la Transalpina, dirimpetto all'Arsenale del Lloyd, lungo il viale Giuseppe Tartini, si fanno anche scoppiare delle mine. Il male si è che questo lavoro viene eseguito senza precauzioni anche di giorno e con grave pericolo per i fanciulli numerosissimi che giuocano in quel viale, come pure senza troppi riguardi per le case vicine. Così ad esempio accadde ieri alle 2 e mezzo del pomeriggio che si fece scoppiare una mina. La mina scoppiò facendo saltare un masso di pietra di parecchi chilogrammi oltre il tetto della casa N. 14 del viale Giuseppe Tartini - alta 14 metri - e la pietra andò a cadere in via del Lloyd, fortunatamente senza colpire alcuno. Altri pezzi di pietra però colpirono la casa, della quale andarono in frantumi dodici finestre. La levatrice signora Giuditta Alessio, abitante al primo piano di quella casa, si vide improvvisamente atterrare alcuni vasi di fiori che teneva sul davanzale della finestra, e una gabbia contenente un canarino. La povera bestiola rimase uccisa.

Non è a descriversi lo spavento degli abitanti di quella casa, e delle case vicine, al momento dello scoppio. Sul luogo, più tardi, si recò una commissione giudiziaria per i rilievi di legge, per cui è sperabile che venga preso un provvedimento atto ad impedire ulteriori guai.

COMUNICATI*)

I sottoscritti diffidano il pubblico a voler in qualsiasi maniera favorire o in danaro od altro il giovane **Lino Venier** fu Lodovico, da Parenzo, pertinente a Venezia, dacchè dichiarano che non si assoggetterebbero a qualsiasi rifusione.

Lucia ved. Venier nata Vergottini madre
Fabio Vergottini e fratelli, zii.

PARENZO, 26 maggio 1905.

Farina lattea NESTLE
insuperabile nei casi di diarrea, coliche e catarro intestinale.
trovasi in tutte le farmacie e drogherie.
Scatola di prova a Corona 1.—
Il deposito centrale F. BERLYAK, VIENNA, I. Weihburggasse 27 spedisce gratis e franco delle scatole di assaggio e delle reclame a tutte le Signore levatrici che ne faranno richiesta.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Dott. EUGENIO VIDEUCICH
CHIRURGO-DENTISTA
diplomato dell'École dentaire di Parigi
Riceve dalle ore 10 ant. - 1 pom. e dalle 3-5 pom.
Corso N. 43, primo piano.

Abili Agenti
verso forte provvigione **cerca** la ditta **Franz Thim di Trautenau,** la prima, la più antica fabbrica a vapore di **rouleaux-gelosie e spranghe automatiche da rouleaux.**

Viaggiatore a provvigione
cerca rappresentanze
per la DALMAZIA, in granaglie, farine, coloniali e spiriti.
Indirizzo: „Casella postale 76" Spalato,

ABANO BAGNI Provincia di Padova Stazione ferroviaria.
Affittasi a famiglia signorile anche a periodi dal 1. giugno, **«Villa Adele»** situata in prossimità alle celebri Terme, riccamente ammobiliata. - Per trattative rivolgersi **Hotel Orologio, Abano Bagni (Provincia di Padova).**

Appartamento per l'estate
nel luogo di cura
RADEGUND presso Graz
750 m. sopra il livello del mare, con 3 o 4 stanze elegantemente ammobiliate, cucina, una veranda e bagno presso la casa, grande giardino, affittasi a prezzo mite. Servizio d'automobili per Graz. Divertimento sportivo: pesca di trote ecc.
Rivolgersi: **L. NEUFELD,** negoziante, a **RADEGUND,** presso Graz.

Bagni Termali S. Stefano
— ISTRIA —
Aperti dal 1. Giugno al 30 Settembre.
UFFICIO POSTALE E TELEGRAFICO.
Stazioni ferroviarie **Pinguente** (linea Trieste-Pola) e **S. Stefano-Levade** (linea Trieste-Parenzo).
Lo Stabilimento, in posizione amena e saluberrima, venne quest'anno ampliato e rimodernato.
Nei mesi di **Giugno e Settembre il 20%** di ribasso sul prezzo dei bagni, fanghi ed alloggi.
Il proprietario M. BERTETICH.

IL MIGLIORE
ACETO DI VINO
— bianco e rosso —
è quello della fabbrica
Bruschina & Hrovath
Trieste - Riva Grumula 6.
Trovasi in bottiglie in tutti i negozi di commestibili.

Vendesi a Brazzano presso Cormons
VILLA SIGNORILE
di nuova costruzione, composta di cantina sotterranea, pianoterra, primo piano, soffitta, stalla, fienile, rimessa, pozzo a pompa e giardino. — Area 1600 metri quadrati.
Rivolgersi: **Nazzi Tobia, Cormons.**

Storia di un Giovane di negozio

Il signor Perchal, uno dei primi giovani di negozio di una delle più importanti Case di Parigi, era sofferente, da varii, anni, per un serio malore.

«Io aveva, dice egli, delle forti coliche ed una diarrea spaventevole, accompagnata da continui venti. Insieme alle materie fecali io rendeva degli umori, del sangue e delle materie biancastre. Io non poteva quasi più nulla digerire. Era di una grande debolezza e dimagriva ogni giorno più. Aveva provato molti rimedi, purghe, cavate di sangue, bagni, dieta, nulla aveva potuto guarirmi. Abbandonato da tutti, disperato, non mi restava che la morte.

«Per seguire i consigli di un amico, presi della polvere di «Carbone di Belloc». Dopo 3 o 4 giorni mi sentii un poco meglio e potei digerire una costoletta di montone, ciò che non aveva potuto fare già da parecchi mesi.

SIGNOR PERCHAL

In 8 giorni la mia diarrea cessò. Ero guarito. Dal momento che potevo mangiare, digerire e che la diarrea che mi aveva fatto tanto soffrire era sparita, io ripresi poco a poco le mie forze ed in capo ad un mese ero completamente ristabilito. *Firmato:* Claudio Perchal, commesso in profumeria, Parigi li 29 novembre 1896».

Il Carbone di Belloc non può fare che bene, mai del male, qualunque sia la dose che se ne prende.

Lo si trova in tutte le farmacie. - E' preparato al N. 19, rue Jacob a Parigi.

Si sono fatte delle imitazioni del Carbone di Belloc, ma esse sono inefficaci e non guariscono perchè sono male preparate. Per evitare qualunque errore, esaminate bene l'etichetta della bottiglia se porta il nome di Belloc.

P. S. — *Le persone che non potessero abituarsi a prendere la polvere di Carbone, potranno fare uso delle pastiglie di Belloc, prendendo due a tre pastiglie dopo ciascun pasto. Si otterranno gli stessi effetti salutari e una guarigione altrettanto sicura. Queste pastiglie non contengono che del Carbone puro; basta metterle in bocca, si sciolgono da sè e si inghiotte la saliva.*

Casa d'esportazione Bijouterie di Gablonz
ed articoli affini
cerca capace Rappresentante per la piazza di Trieste.
Aspiranti che devono conoscere l'articolo e la clientela, dirigano offerte con referenze sub **„E. 3460"** a **Haasenstein & Vogler, Vienna I.**

FABBRICA MOBILI IGNAZIO KRON
TRIESTE - VIA CASSA DI RISPARMIO 5
CATALOGHI GRATIS

GIARDINO PUBBLICO
Questa sera Sabato
Concerto della Banda Militare
Domani Domenica dalle 5 pom. in poi
GRANDE CONCERTO
BERRETTINI e CATTANEO

C. FEGITZ TERGESTEO *Via del Teatro 2.*
Deposito Vini di Marsala
Florio & C., Ingham e Whitaker

Bauli, Valigie, Articoli da viaggio
Magazzino Chincaglie e Giocattoli
Giuseppe Petris - Via Nuova N.11

La Cantina Sociale Parentina
vende il **Vino rosso** da pasto, di propria produzione, a Cor. **38** all'Ett. franco alla banchina di Parenzo, in fusti da 50 litri in poi.
Per ordinazioni e schiarimenti rivolgersi alla **DIREZIONE**

VIOLINI d'ogni formato **da Cor. 10 a 200** scelta e qualità senza concorrenza.
Stabilimento Musicale **C. Schmidl & C.**
Trieste, piazza Grande 4 ed unica Filiale Corso 41 (ex Chero).

AMERICAN BAR
Via S. Antonio (Palazzo Treves)
MARSALA IN BOTTIGLIE

Marca Italia	1 bottiglia Cor.	1.50
Florio e C. (Marca Aegusa) . .	„ „	1.90
dto S O M extra	„ „	2.60
Woodhouse e C., stravecchio . .	„ „	3.—

Vermouth di Torino in bottiglie
Specialità della Ditta G. e L. F.lli Cora, Torino. - 1 bottiglia Cor. 2

Per eccelso ordine di S. M. I. R. Apostolica
XXIV I. R. LOTTERIA DI STATO
a scopi di beneficenza per militari.
Questa Lotteria in Danaro
l'unica legalmente concessa in Austria, **comprende 18,898 vincite in contanti** per l'importo complessivo di **Corone 512,980.**
Vincita principale 200,000 Corone in contanti
ESTRAZIONE IRREVOCABILMENTE IL 15 GIUGNO 1905
Un biglietto 4 Corone
I biglietti si vendono presso la Sezione Lotterie dello Stato, Vienna III, Vordere Zollamtsstrasse 7, nelle collettorie del lotto, spacci tabacchi, uffici imposte, postali, telegrafici, ferroviari, banchi cambio-valute ecc. Prospetti gratis per i compratori di biglietti.
I biglietti si spediscono franco di porto.
I. R. DIREZIONE DEL LOTTO
Sezione Lotterie dello Stato

IL TRAPANO SILENZIOSO.

Un' altra scarcerazione.

Riferimmo ieri diffusamente sulla scarcerazione del bracciante Luigi Rath, arrestato dagli organi di p. s. di San Giacomo il 21 marzo u. s. con Ettore Vidali ed altri, sotto l'imputazione di appartenere tutti alla famosa banda degli eroi del trapano silenzioso.

Rilevammo pure che il giorno dopo, cioè il 22 marzo, dall'agente di polizia Carlo Titz per ordine del giudice istruttore dott. Barzal veniva arrestato il negoziante in vini sig. Vincenzo Lugnovich, nonchè sei altre persone, quattro delle quali dopo un mese e più di arresto inquisizionale furono rilasciate in libertà. Finora tutto lasciava credere che gli arresti di Ettore Vidali e compagni, operati dagli organi di p. s. di S. Giacomo, fossero staccati da quelli ordinati dal giudice dott. Barzal. Ora però, per ragioni che spiegheremo più sotto, si rileva che tutti quegli arresti hanno un solo anello di congiunzione. Frattanto il giudice dott. Barzal, mercoledì scorso, dovette rilasciare in libertà anche il sig. Vincenzo Lugnovich.

DERUBATO E DUE VOLTE ARRESTATO QUALE SCASSINATORE!

Il sig. Vincenzo Lugnovich, per le procedure giudiziarie avviate in suo confronto, diventa addirittura un personaggio storico per le aule di Temi. I lettori lo ricorderanno certamente. Nel mese di luglio dell'anno scorso i fratelli Giovanni e Vincenzo Lugnovich, aventi deposito di vini dalmati in via della Sanità, denunciavano alla Polizia di essere stati vittime del furto di oltre 32.000 corone, che si trovavano custodite nella cassaforte posta nel loro magazzino.

E l'autorità giudiziaria assodò ch'era stato fatto un foro nel muro che divideva il magazzino da un ripostiglio comunicante con l'atrio della casa, così come constatò che la cassaforte dei Lugnovich era stata trapanata con l'ormai celebre «silenzioso», e nel modo identico di tutte le altre 12 casseforti fino a quel tempo trapanate in altri uffici e magazzini della città. Tuttavia il giudice istruttore dott. Barzal concepì dei sospetti a carico dei Lugnovich e procedette all'arresto dei due fratelli nonchè del loro addetto Antonio Sanco. Quest'ultimo fu rilasciato in libertà dopo un mese, e il giudice dovette fare altrettanto con i Lugnovich, che però subirono ben 77 giorni di arresto inquisizionale.

Frattanto la società presso la quale i Lugnovich si erano assicurati contro il furto con iscasso non voleva versare l'indennizzo, e i danneggiati si rivolsero ai tribunali. La vertenza non era peranco appianata, quando il 22 marzo u. s. il giudice istruttore faceva nuovamente arrestare il Vincenzo Lugnovich. Quest'arresto naturalmente fece molto rumore, e si credette che realmente l' autorità fosse riuscita a raccogliere delle prove.

CIÒ CHE NARRA IL LUGNOVICH.

Il sig. Vincenzo Lugnovich, in relazione a quanto riferimmo sul suo arresto, ci prega di rilevare quanto segue:

Quando il 22 marzo fu arrestato, egli fu tradotto dinanzi il giudice istruttore dott. Barzal, il quale lo assunse a protocollo. Chiuso l'interrogatorio, il giudice scrisse nel protocollo in relazione al Lugnovich che si protestava innocente: «Arrestato, perchè appartenente alla banda degli scassinatori» poi fece tradurre il Lugnovich alle carceri, ove fu chiuso in cella da solo.

Da quel momento il Lugnovich non vide il giudice sino il 14 aprile, giorno in cui nuovamente fu interrogato. Chiuso l'interrogatorio, il giudice presentò all'arrestato un protocollo invitandolo a firmare. Il Lugnovich dichiarò che non lo avrebbe firmato sembrandogli che il giudice avesse fatto delle omissioni, e dicendo che non avrebbe sottoscritto, se prima non gli venisse data lettura del verbale.

Il giudice rispose che ciò non doveva interessare al Lugnovich, e poichè egli si rifiutava di firmare, ne poteva fare a meno. Quindi - dice il Lugnovich - in presenza sua, il giudice dettò al suo cancelliere di scrivere sotto il protocollo: «Preletto e confermato» e poscia il documento fu firmato dal giudice stesso e dal suo cancelliere.

UNA LOSCA FIGURA. UN CONFRONTO.

Tre giorni dopo, cioè il 17 aprile - racconta sempre il Lugnovich - egli venne chiamato dal giudice. Nella stanza vi era un tizio, biondo, alto, con un pollice monco, al Lugnovich affatto sconosciuto.

Il giudice richiese al Lugnovich se il 25 febbraio u. s. nel pomeriggio, egli si fosse recato alle Noghere, presso Zaule, e il Lugnovich rispose negativamente dichiarando che questa località era a lui affatto sconosciuta, sino il 18 marzo, cioè tre giorni prima del suo arresto, epoca in cui si era recato colà per ritirare un fucile di sua proprietà, che da altre persone era stato consegnato colà per procurarne la vendita.

— Conosce lei il Lugnovich? - chiese allora il giudice allo sconosciuto dal pollice monco.

— Sì, lo conosso perchè andavo a bever in te la su' ostaria, in via Geppa! - rispose colui.

— Ricorda lei di essere stato alle Noghere con il Lugnovich?

— Sì.

— Quando?

— El 25 febraio, nel dopopranzo da le 4 fin le 7 e meza!

E qui il tizio raccontò che erasi recato nel giorno suindicato in vettura, alle Noghere, insieme ad altri due individui e al Lugnovich. Quest'ultimo anzi gli aveva parlato che c'era da fare «un bel colpo» affermando ch'egli, Lugnovich, aveva già fatto «un bel colpo» e ch'era riuscito a farlo in barba alla giustizia.

— Parlava di fare «un colpo» o di fare un furto? - chiedeva il giudice.

— Sì, sì, de far un furto! - rispondeva l'altro.

— La rendo attento, che lei nella prima deposizione ha detto di essersi trovato alle Noghere, dalle quattro alle sei. Calcolato il viaggio, sarebbe impossibile quasi che in due ore si sia svolto il fatto da lei raccontato.

— Gavarò mal calcolà le ore. La coregi pur! Iera sicuro più de sete ore, co' semo vignudi via.

E il tizio continuò raccontando che alle Noghere i due individui che si trovavano col Lugnovich - uno dei quali, secondo l'accusatore, sarebbe il Vidali - si recarono nel bosco, e ritornarono poco dopo con una cassetta rossa. In presenza sua, i due estrassero dalla cassa un ordigno di ferro, come un trapano, e dissero: Questo xe 'ssai pericoloso, ma un bon ordegno!

Tutta l'accusa di quel tizio venne assunta a verbale e allora il Lugnovich conobbe essere il di lui accusatore tale Giuseppe Ghetz, d'anni 29, da Senosecchia.

Il Lugnovich smentì categoricamente quanto affermava il Ghetz. Poi il giudice presentava al Lugnovich, perchè lo firmasse, un verbale collettivo di quanto avevano detto il Lugnovich e il Ghetz. Il Lugnovich dichiarò che non avrebbe firmato se non il verbale delle proprie affermazioni, e il giudice allora fece estendere due protocolli, uno per il Ghetz, l'altro per il Lugnovich, che furono firmati.

LE PROTESTE DEL LUGNOVICH.

Da quel giorno, il giudice più non si fece vedere. Il Lugnovich intendeva di provare il proprio alibi, poichè si era ricordato dove aveva passato il pomeriggio del 25 febbraio e cioè parte presso il negoziante di vini sig. Paulinovich, in via Chiozza, e parte nello studio dell'avv. Savo. Il Lugnovich racconta che scrisse in proposito, senza ottenere evasione, tre lettere alla Procura di Stato. Essendosi iscritto alle carceri per un' udienza con l'ispettore cons. Crusiz, quando questi venne, il Lugnovich manifestò il desiderio di parlare col giudice Barzal e il cons. Crusiz estese protocollo. Ritornato poi, dopo qualche giorno e saputo che il dott. Barzal non si era fatto vedere, il cons. Crusiz promise di dirglielo a voce. Dopo qualche giorno, non essendo ancora venuto il dott. Barzal, il cons. Crusiz estese un altro protocollo. Il giudice Barzal non venne ancora, e il Lugnovich scrisse una dopo l'altra tre lettere al presidente del Tribunale cons. Urbancich, chiedendo o che si provasse l'alibi da esso Lugnovich presentato, oppure che gli venisse mandato un giudice istruttore per significargli i motivi per cui egli veniva tenuto in prigione.

Domenica scorsa ritornò il cons. Crusiz e il Lugnovich protestò di bel nuovo. Finalmente mercoledì, alle cinque del pomeriggio, il giudice dott. Barzal faceva rimettere in libertà il Lugnovich, dopo 64 giorni di detenzione.

Il Lugnovich per tramite dell'avv. Savo intende ora di presentare un memoriale circonstanziato di tutte le peripezie di cui rimase vittima, al Ministero di giustizia per chiedere soddisfazione.

★

Abbiamo detto più sopra che ora si rileva che gli arresti dei presunti eroi del tropano «silenzioso» hanno un unico anello di congiunzione. Come si vede quest'anello, è quel tale Giuseppe Ghetz che prima si recò dal Rath offrendo cinquanta corone per avere il trapano silenzioso, poi istigò il Rath, il Vidali e il Tragher di commettere un furto nel magazzino di Andrea Vouk, ex-principale del Gehtz, poi ideò la storia del viaggio alle Noghere con il Lugnovich e l'ancor più classica storia del trapano «silenzioso» nella cassetta rossa. Quello stesso Ghetz infine che il 15 corr. fu dal Tribunale provinciale condannato a sette mesi di carcere duro per infedeltà, truffa e falsa deposizione, avendo accusato falsamente il sig. Vouk di lesa Maestà dopo averlo truffato; quel Ghetz che girava, almeno sino in questi giorni, ben vestito, giuocando al bigliardo nei caffè, e tutto ciò essendo, senza occupazione.

In pescheria. - Un delfino. Iermattina nella nostra pescheria era esposto un delfino della lunghezza di oltre due metri e mezzo, pigliato sulle coste istriane dai pescatori chioggiotti, a colpi di fiocina. Il delfino, che pesava oltre due quintali, fu posto in vendita. Si vendettero però soltanto le parti meno grasse. La testa fu regalata al Museo civico di storia naturale. Il pubblico guardava con manifesta meraviglia i pezzi del delfino quando furono posti in vendita, e i più esclamavano:

— Cossa, i vendi carne de caval, in pescaria?

Infatti la carne del delfino rassomiglia stranamente per il colore a quella del cavallo. I venditori del pesce, per evitare equivoci, per ordine del commissario dell'Annona, collocarono sulle panche il cartello col nome: «Delfino».

Lo si vendette prima a cent. 80 il chilogramma. Più tardi il prezzo scese fino a cent. 56 il chilogramma.

Gli alberi di un veliero che rompono tre fili del telefono. Ieri nel pomeriggio, da un veliero italiano che avendo terminato di scaricare, era ormeggiato alla riva dalla parte superiore del Canale, si domandò al nostromo Cosani dei piloti di porto se per guadagnar tempo si sarebbe potuto virare di bordo per mettersi con la prua verso l'uscita del Canale che avrebbe effettuato stamane. Il nostromo Cosani, avvertì il comandante del veliero che non tentasse neppure di virare perchè essendoci a quell'ora l'alta marea, l'albero di maestra avrebbe certamente dato di cozzo nei fili del telefono che attraversano il Canale e questi si sarebbero rotti. Dato questo avvertimento il Cosani se ne andò, persuaso che il comandante non si sarebbe mosso. Ma invece non fu così. Appena l'equipaggio del veliero non vide più il nostromo, sciolse gli ormeggi ed incominciò il viraggio. A metà di questo però quello che aveva pronosticato il nostromo si avverò, giacchè l'albero del veliero cozzando nei fili telefonici ne ruppe tre. Ormai il mal fatto era compiuto e subito terminato di virare e riormeggiato il veliero alla riva, il comandante di questo avvertì la capitaneria di Porto, la quale a sua volta avvertì la direzione della rete telefonica che mandò a riparare i tre fili.

Furto misterioso. - Arresto. Mercoledì sera, la sottocuoca Antonia Penich, occupata nella trattoria «Steinfeld» del signor Cristiano Stoca, in piazza della Borsa, abitante con la propria sorella Maria e con altra domestica del locale

Calzature vere americane

della rinomata fabbrica mondiale

Hathaway, Soule & Harrington in Boston

Trovansi nella

CALZOLERIA R. NEUMANN

Trieste, Corso 22

Ogni paio porta la marca orig. di fabbrica

Parere del signor dott. E. Tauber

medico comunale a ZWITTAU.

Signor J. SERRAVALLO

TRIESTE

Sarei un ingrato se non Le facessi conoscere il caso seguente. Nel mese d'aprile presi in cura una puerpera normalmente dissanguata, la quale inoltre ebbe a superare, in seguito al parto, un grave processo puerperale. La considerai perduta quando vidi l' infelice rifiutare ogni cibo. Provai infine il ***Vino di china ferruginoso Serravallo*** *ed ebbi la gioia di constatare che già alla seconda bottiglia l' appetenza si faceva sentire, cosicchè - cibandosi - l'ammalata si rimise in breve tempo. La paziente poi si eclissò; oggi essa mi venne a trovare in uno stato di salute fiorente, raccontandomi d' avere consumato ancora parecchie bottiglie del Vino Serravallo e non trovando parole per lodarlo bastantemente. Le regalai due bottiglie che avevo qui ed essa le prese come un tesoro. Non potevo proprio fare a meno di comunicarLe anche questo bellissimo risultato.*

ZWITTAU, 30 Dicembre 1904.

Dr. E. Tauber.

VITA

ACQUA MINERALE NATURALE

LA PIÙ PURA SORGENTE DI SODA

secondo i pareri medici di grandissima efficacia nelle seguenti malattie:

ricambio materiale, gotta, diabete, esuberanza di acido urico, dolori alla vescica e alle reni, catarri agli organi respiratori e a quelli della digestione.

Deposito a Trieste presso: Giovanni Cillia, Farmacia Serravallo, Francesco Meli nonchè in tutte le farmacie e drogherie.

TRASPORTI INTERNAZIONALI

Caro & Jellinek

Trieste - Via di Romagna 2

Case a Vienna, Budapest, Leopoli (Lemberg)

Offronsi per traslochi con o senza furgoni imbottiti da e per qualunque destinazione dell'interno e dell'estero.

Servizio esatto garantito. prezzi miti.

Globin

dà senza fatica

il più bel lucido!

Conserva la pelle e la mantiene morbida

Unico fabbricante:

Fritz Schulz jun. Società per azioni

EGER e LIPSIA.

Rapp. Alb. Tedeschi, Trieste, Corso 4, p. II

Carbon, Rough, Glossy, Portrait, Carton, Velvet ecc.

Tutte le qualità della rinomatissima

CARTA

VELOX

della Neepera Chemical C.y di Rochester

riconosciuta la migliore per bellezza di tinte e pastosità, trovansi sempre presso la

Photo Materials C.y

Grande deposito articoli per fotografia e ottica

Trieste, Piazza della Borsa 7

Rivolgetevi alla vera fonte d' acquisto!

✚ ARTICOLI DI GOMMA ✚

per scopi igienici, specialità, 12 pezzi assortiti, soldi 60, fior. 1, 2; di gomma di seta soltanto marche garantite, 12 pezzi assortiti fior. 2, 3, 4, 5: 2 campioni finissimi soldi 50; 7 campioni fior. 1.50 contro rimessa in francobolli. Irrigatori completi fior. 1.20, 1.50, 2. Sospensori soldi 30, 50, 80. Prezzi correnti gratuitamente.

J. APPEL

Deposito articoli di gomma, Vienna VIII

Josefstädterstrasse 71 A. F. Ecke Tigergasse.

CREMA ANATERINA

ODONTALGICA

del Dottor I. G. Popp

i. r. dentista di Corte - Vienna

in tubetti da cent. 60, unica raccomandata da medici e professori perchè non contiene affatto acidi e non produce schiuma, pulisce i denti e li conserva belli e sani. Ogni crema contenente acidi o saponi fa molta schiuma e così danneggia lo smalto e i denti stessi.

L'**Acqua anaterina dentifricia** a cor. 2.80, 2.—, 1.—, esiste da 55 anni, è l'unico sicuro rimedio efficace per i denti, contro tutti i dolori della bocca, dei denti e delle gengive, li mantiene sani e inodori. Trovasi nelle farmacie, drogherie e negozi di profumerie.

Depositario principale

LODOVICO NAGELSCHMID - TRIESTE

Drogheria via S. Sebastiano 5,

Lotti Turchi da 400 f.chi

6 ESTRAZIONI ALL'ANNO

la prossima già al 1. Giugno 1905

Vincite princ. f.chi 600,000, 300,000 ecc.

La più piccola vincita è di fr.chi 240 in oro senza alcuna trattenuta. Un lotto verso contanti **Cor. 145** oppure in $28\frac{1}{2}$ rate mensili da **Cor. 6.—**.

Ogni lotto viene estratto

Immediato diritto alle vincite subito dopo pagata la prima rata. - Listino delle estrazioni «Neuer Wiener Mercur» gratis.

Cambio valute OTTO SPITZ

Vienna I, Schottenring 26.

PREMIATE

Officine G. Galatti - Trieste

MEDAGLIA D'ORO - DIPLOMA D'ONORE

Officina Elettrotecnica

Dinamo, motori, trapani per corrente continua e alternata, trasformatori, impianti completi di centrali elettriche.

Officina meccanica

Gru a ponte, argani per cantieri, ascensori, pompe, trasmissioni, meccanica generale.

Fonderia di Ghisa e Metalli

la più grande e meglio attrezzata di Trieste. Getti fino a 20 tonnellate. Fusioni artistiche.

PREVENTIVI E REFERENZE A RICHIESTA.

Prima di acquistare un

APPARATO FOTOGRAFICO

Vi preghiamo di chiedere le nostre offerte. Noi forniamo soltanto merce di fabbriche rinomate: Goerz, Hütting, Kodak ecc. ecc., a prezzi bassissimi, verso

PICCOLE RATE MENSILI

e spediamo a richiesta, a chiunque gratis e franco il nostro catalogo principale N. 692 c riccamente illustrato

Bial & Freund, Vienna XIII/1

Casa fondata nel 1864 CERCANSI RAPPRESENTANTI Casa fondata nel 1864

Succo di mele „Ceres"

Per rendere ancora più popolare questa rinomata **bevanda rinfrescante da tavola** - che viene preparata con estratto di finissime mele fresche - viene ora venduta **ancora più a buon prezzo.**

Spedizione in bottiglie da $^3/_{10}$, $^7/_{10}$ e $1^1/_2$ litro

CERES-WERKE, Ringelshain (Boemia settentrion.)

La Pasta Pompadour del D.r Rix

Genuina soltanto col piombino

è l'unico rimedio di quest'ultimo mezzo secolo, che - con garanzia e in caso d'insuccesso restituzione dell'importo -

mantiene la carnagione giovanilmente fresca fino alla più tarda età

e guarisce le lentiggini, le bolle, i bitorzoli, le tracce del vaiolo, le rossure e ogni impurità della pelle. Pregiata dalle signore della più alta società. — I certificati non vengono pubblicati. Completamente innocua. Un vaso, sufficente per sei mesi, Cor. 3.

LATTE POMPADOUR

polvere liquida di meravigliosa efficacia, 1 boccetta Cor. 3.—; polvere Pompadour in rosa, crema o bianco, la scatola Cor. 2.50; sapone Pompadour ottimo per la cura delle mani, cent. 60 il pezzo.

VALLY RIX, nipote del Dott. Rix, Vienna XVIII, Hofstattgasse 24.

ANTON RIX & BRUDER, Vienna II, Praterstrasse 16.

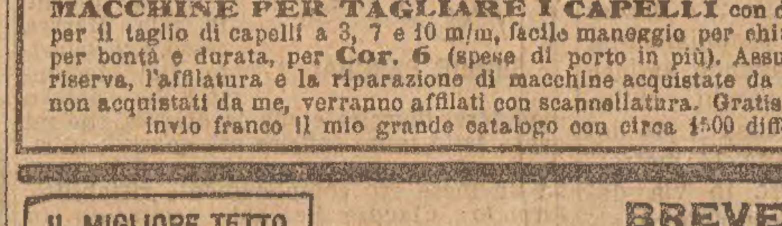
Trovasi a Trieste presso: Farmacia Praxmarer (appalt. Vittorio Rumer), Piazza Grande, Farmacia Rovis, piazza Goldoni, Farmacia G. Gmeiner, via Giulia, G. Zulin, neg. profumerie

La conosciutissima e rinomata ditta in spedizioni di articoli specialità acciaio di Solingen

Emil Bangert in Eger *(Boemia)*

fondata nel 1897

spedisce **a prova** franco, verso pagamento anticipato (per rivalsa 45 cent. in più): **Rasoi** pronti per essere adoperati, adatti per qualunque barba, affilati, con scannellatura, per **Cor. 1.50** al pezzo. **Temperini** con due lame prima qualità, levaturaccioli; vero corno di cervo, da ambe le parti ricoperto in packfong, **Cor. 1.50** al pezzo. Incisione del nome in caratteri d'oro, 15 centesimi in più.



GARANZIE:

Entro 30 giorni si riprende l'oggetto e si restituisce l'importo pagato.

MACCHINE PER TAGLIARE I CAPELLI con due pettini ed uno di riserva, per il taglio di capelli a 3, 7 e 10 m/m, facile maneggio per chiunque ed **insuperabile** per bontà e durata, per **Cor. 6** (spese di porto in più). Assumo la fornitura di pezzi di riserva, l'affilatura e la riparazione di macchine acquistate da me. Tutti i rasoi, anche se non acquistati da me, verranno affilati con scannellatura. Gratis e senza obbligo di acquisto, invio franco il mio grande catalogo con circa 1500 differenti illustrazioni.

IL MIGLIORE TETTO DEL PRESENTE!

Sicuro contro il fuoco, la bora e le intemperie.

Non occorrono riparazioni

leggero, elegante.

Prezzo conveniente

BREVETTO HATSCHEK

Lavagna Eternite

Le più ampie garanzie,

PRIMISSIME REFERENZE

Domandate campioni e prospetti

denominazione registrata per „ARDESIA-CEMENTO-ASBESTO"

FABBRICHE ETERNITE LODOVICO HATSCHEK, VÖCKLABRUCK, AUSTRIA SUP.

FABBRICHE: Vöcklabruck, Austria sup. / Nyerges-Ujfalu, Ungheria. DEPOSITI: Vienna IX, Berggasse 11. / Budapest, Audrassystr. 33.

Rappresentanza generale: Fabbrica Cemento Portland LENGENFELD, Soc. anon., Trieste, via Geppa N. 2

al terzo piano della casa stessa, rincasata a lavoro finito, constatò che il suo baule, che teneva sotto il proprio letto, era stato manomesso. Provò ad aprirlo, ma la chiave non girava nella serratura e prima di riuscire nel suo intento dovette ammattire per più di mezz'ora. Durante la lunga operazione, la giovane pensava alla roba che aveva deposto nel baule e si figurava che fosse sparita, ma apertolo, constatò con piacere che tutto era a suo posto. L'altra sera poi, la Penich, che si trovava ancora sotto la dolorosa impressione provata nella notte antecedente, volle dare ancora un'occhiata al suo salvaroba, e questa volta trovò il baule aperto e constatò la sparizione dell'importo di 160 corone, di una catena e di una spilla d'oro. La sorella di lei allora visitò il proprio baule: anche questo era stato forzato ed era sparito l'importo di dieci corone. Alla mattina seguente, le due danneggiate denunciarono il fatto all'ispettore delle guardie Clarich, facendo cadere i sospetti su un operaio tal Ferdinando L., di 20 anni, il quale, nel pomeriggio di mercoledì aveva eseguito alcune riparazioni nel quartiere. Il funzionario si recò a prendere il sospetto ladro, ma questo si protestò innocente. Però, durante l'interrogatorio disse che nel pomeriggio di mercoledì non si era assentato dal quartiere per un solo momento e di non aver ricevuto alcun estraneo, mentre risultò che l'I. aveva chiamato telefonicamente un suo amico (rimasto sconosciuto) e che dopo essersi trattenuto con lui nella camera per circa un quarto d'ora, lo aveva accompagnato fino sulla strada.

Il giovanotto negò questo particolare. Però, da tutto il complesso di circostanze, l'impiegato che lo interrogava, non potè convincersi della colpa dell'operaio e, in attesa di fare un po' di luce nella faccenda, lo trattenne a disposizione della Polizia.

Come abbiamo rilevato più sopra, il furto avvenne giovedì e l'operaio lavorò nella casa soltanto mercoledì; si sospetta però che egli, o il suo amico, sia tornato nel quartiere il giorno seguente.

Furto di ordigni. Il signor Romeo Lapagna, proprietario di una fonderia al N. 815 di Guardiella e abitante in piazza della Valle N. 1, denunciò ierlaltro al commissariato della suaccennata località, che in uno di questi ultimi giorni, il suo lavoratorio (attualmente inattivo) era stato visitato dai ladri. Questi erano penetrati nel cortile scavalcando il muro di cinta e si erano introdotti nella fonderia forzando una porta. Avevano rovistato tutto e se ne erano andati asportando una quantità di ordigni del valore di 50 corone.

Avena di sospetta provenienza. Ierlaltro verso le 4 pom. l'ispettore delle guardie Gullich del posto di via Rossetti, venne a sapere che un momento prima lo stalliere Lodovico G., occupato presso un signore abitante in via Andrea Palladio, aveva acquistato da due militi di fanteria una quantità di avena. Il funzionario concepì il sospetto che si trattasse di roba rubata e invitò il giovanotto a seguirlo al commissariato di Guardiella. Quivi il G. dichiarò di aver fatto l'acquisto dai militi Duio Villossevich e Giovanni Voralovich, i quali si erano presentati nello stallaggio. Aggiunse di non aver neanche sospetto che l'avena potesse essere rubata e di averla pagata al prezzo di piazza. Questa sua affermazione risultò veritiera per cui fu subito rilasciato. Dal commissariato poi fu tosto avvertita l'autorità militare e i due militi furono posti agli arresti.

Un giovanetto, pazzo pericoloso, che lotta con dieci persone. Ieri mattina verso le 8, si presentò alla porta principale dell'Arsenale del Lloyd, un giovane il quale voleva entrare. Il portinaio lo fermò chiedendogli dove andasse, - ma il giovanotto estrasse una rivoltella e alzandola in atto minaccioso gridò: «Lasseme entrar, mi devo copar, qua dentro, un individuo che me ga fatto assai del mal, - via tutti, se no nassi cose mai viste». Passato il primo momento di meraviglia, il portinaio assieme ai due gendarmi d'ispezione, si gettò sul giovane armato, ma fu una lotta terribile e il disgraziato potè essere disarmato soltanto allorchè dal vicino ispettorato di p. s. accorse l'ispettore Fitzko con tre guardie. Ben dieci persone poi lo tenevano, ma egli con sforzi terribili riuscì a svincolarsi. Fu telefonato subito all'infermeria Treves, da dove accorse il signor Gino Treves con tre infermieri, che fece legare il giovane con le cinghie di sicurezza.

Alla vista del Treves, lo sciagurato incominciò a gridare: «Ecco mio papà».

Il Treves lo condusse alle sale d'osservazione ove fu accolto. Per via egli diceva che cercava «Pepi cucier» per ucciderlo. In tasca gli si rinvennero 27 cariche di rivoltella.

Egli si chiama Pietro K., d'anni 17, carbonaio, abitante in via della Ferriera. Questo stesso giovane la sera del primo maggio si era gettato in mare al molo S. Carlo, ma era stato estratto da una guardia lloydiana.

Anche in quell'occasione era stato il Treves a condurlo all'Ospedale nelle sale d'osservazione da dove non uscì che il 16 corrente.

In soffitta. Antonio Z., del fu Antonio, di 43 anni, da Trieste, sottoposto alla sorveglianza di Polizia, fu arrestato l'altra sera perchè fu trovato a dormire in una soffitta della casa N. 139 di Scorcola nella quale si era già recato più volte.

La mano altrui. Ieri si recò alla Guardia medica il panettiere Giuseppe Macnich d'anni 17, abitante in via Romagna N. 86, per alcune contusioni ed escoriazioni alla guancia destra e una ferita di taglio al naso. Raccontò d'essere stato colpito con un vaso di latta.

Autoferimento. Il contadino Michele Zerqueni, d'anni 19, da Corgnale, arrivò ieri al nostro Ospitale, con una ferita di taglio alla gamba destra, infertasi sbadatamente mentre tagliava l'erba. Fu accolto nella decima divisione.

Carezze feline. Ricorse ieri alla Guardia medica il ragazzo Umberto Apollonio d'anni 14, abitante in via dell'Acquedotto N. 56, il quale era stato morso da un gatto alle mani. Fu medicato.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica per le necessarie cure:

Antonio Tomasini, di 21 anni, muratore, abitante in piazza Leonardo da Vinci N. 2, per contusioni al dito medio della mano destra;

Giovanni Parenzan, d'anni 23, falegname, abitante in via della Guardia N. 14, per escoriazioni al palmo della mano sinistra;

Giuseppe Zorzenon, d'anni 15, fabbro, abitante in S. M. M. super. N. 328, per una ferita da punta all'indice della mano destra;

Francesco Stanison, d'anni 28, manovale, abitante in via della Tesa N. 25, per una ferita al naso.

Cadute. Giovanni Gregoretti, d'anni 28, falegname, abitante in via Rapicio N. 3, ieri dovette ricorrere alla Guardia medica perchè cadendo sopra una lastra aveva riportato una ferita al polso destro e al pollice.

Ricorsero ieri alla Stazione centrale di soccorso:

Il bambino Giovanni Ocretich, d'anni 2 e mezzo, abitante a Roiano N. 73, il quale cadendo da una sedia aveva riportato una ferita alla tempia destra;

Un altro bimbo, Giuseppe Müller, di anni 3, abitante in via Chiozza N. 9, cadendo riportò una ferita lacera alla palpebra superiore sinistra.

Corrispondenza aperta. *Tre volte seccatore.* I dieci anni di dimora che danno diritto alla pertinenza, si computano dalla maggiorennità; il certificato di decennale dimora è allegato indispensabile per il riconoscimento del diritto alla pertinenza; si può farne a meno solo nei casi in cui si chiede la pertinenza non come diritto ma come concessione. — *Curioso di leggi.* E' impossibile precisare senza conoscere le circostanze di fatto; si rivolga ad un avvocato.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 14.0, ore 2 pom. 18.5 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 764.6. Oggi: alta marea 5.17 ant. e 5.58 pom. - Bassa marea 0.12 ant. e 11.13 ant.

Ogni giorno una.

— Come, è stato trovato il mezzo di andare in aria con un automobile?

— Così almeno assicura il giornale.

— Ma come è possibile!

— E' facilissimo - dice il giornale - basta fargli scoppiare sotto una capsula di dinamite!

ASTERISCHI DI CRONACA

Due vie che hanno cambiato faccia a chi le guardi dal Ponte della Fabbra: Via Farneto e Via del Tintore. Bastò che una decorosa casa moderna si sostituisse all'antica catapecchia annerita dalla quale veniva un color di miseria a quell'incrocio di contrade, perchè un'aria nuova di dignità edilizia e di modernità sembrasse aleggiare su tutto il quartiere. Oh quanti pensano come sarebbe necessaria una simile casamedicamento in un altro punto d'incontro fra due vie ben più importanti, tra le quali ora si caccia come sprone una meschina casipola! Non fa bisogno nominarle: tutti hanno riconosciuto Via dell'Acquedotto e Via Stadion.

★

Il nuovo palazzo della Banca austro-ungarica, del quale abbiamo annunciato iersera che l'appalto venne allogato per 700.000 corone, sorgerà sul fondo dirimpetto al Palazzo Panfili, la facciata su Via della Stazione e le laterali su Via della Geppa e Via G. Galatti: anzi i lavori sono già incominciati. Il fondo di fabbrica è molto ampio e la posizione bellissima: nei circoli commerciali lo si trova soltanto un po' lontano dal centro degli affari. Ma non si dice altrettanto del nuovo palazzo del Credit, che sorgerà sul Corso?

★

Da un paio di giorni Trieste ospita un avventuroso personaggio, uno dei pochi personaggi pubblicamente fantastici della vita moderna: nientemeno che Jacques Lebaudy, ovvero, se vi piace meglio, S. M. l'imperatore del Sahara. Il giovane milionario francese, o il giovane monarca africano (secondo i gusti: scommettiamo che sul più la prima versione produce maggiore effetto) alloggia all'Hotel Volpich, e ieri trascorse gran parte della giornata a visitare la città.

E' superfluo dire che l'auto-imperatore ama serbare l'incognito, evitando le seccature, che non mancherebbero di rivolgersi così al milionario come al fondatore di regni.

Teatri e Concerti

Nel cartellone del Teatro Verdi per la ventura stagione d'opera è stato accolto definitivamente il mutamento proposto dall'impresa Piontelli e da noi appoggiato: spettacolo d'apertura sarà «L'oro del Reno» di Wagner, anzichè la «Valchiria», la quale si rimanda alla stagione successiva.

Fenice. Due oggetti di valore e due superbi mazzi di fiori si ebbe la signorina Ines Bozzini, che personifica l'ormai celebre miss Legnetti, che ieri sera aveva la sua serata d'onore. La sala era «au complet» di pubblico, in gran maggioranza adulto, che applaudì con calore la brava cantatrice, evocandola parecchie volte in unione a Facanapa.

Questa sera, penultima della stagione, si rappresenteranno la commedia «I letti che volano» e l'operetta «Il barbiere di Siviglia», di Paisiello.

Società dei filarmonici. Martedì prossimo, 30 corr., alle 8.30 pom., la Società dei filarmonici darà al Teatro Carlo Goldoni il XVII concerto corale e istrumentale, sotto la direzione del m.o Carlo Painich.

La commemorazione di Boccherini al Liceo Tartini. Domani alle 12 mer., nella sala dei concerti del Liceo musicale «Giuseppe Tartini» si darà l'annunciata produzione musicale commemorativa per la ricorrenza del primo centenario della morte di Lugi Boccherini, ordinata dal direttore prof. Alberto Castelli e preceduta da un discorso del prof. Michele Stenta. Il programma de concerto, tutto di musica del Boccherini, è il seguente:

1. Quartetto in Do minore. Comodo, Adagio, Allegro.
2. Celebre Minuetto.
3. Quintetto (tratto da Giovanni Lauterbach da diversi quintetti del grande maestro) Andante con moto, Minuetto, Grave, Rondò.

Esecutori saranno i prof. Alberto Sillani, primo violino; Lionello Morpurgo, secondo violino; Manlio Dudovich, viola · Augusto Fabbri, primo violoncello, dott. Michele Stenta, secondo violoncello.

Spettacoli d'oggi.

FENICE. Compagnia di marionette Gorno-Dell'Acqua. Ore 8. *I letti che volano* in 1 atto. *Il barbiere di Siviglia*, in 2 atti, di Paisiello.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Le magagne di Magagna e C.o

Dicemmo a suo tempo del furto commesso la notte del 4 al 5 maggio corrente, in danno della signora Maria ved. Koller, conduttrice della trattoria «Berger» sotto il Castello. I ladri, penetrati in una campagna attigua, forzarono l'inferriata d'una finestra dell'esercizio, ed entrati in una stanza adibita a ripostiglio di biancheria ed utensili, vi fecero largo bottino. Verso l'alba, una pattuglia di guardie, passando per la via Battaglia, fu avvertita che nell'atrio del portone al N. 8 c'erano degli individui che confabulavano. All'avvicinarsi degli organi dell'autorità, tre scapparono; nel portone, però, ne rimase un altro, che, all'entrare delle guardie, finse di dormire. A poca distanza da lui giaceva a terra ammonticchiata una grande quantità di roba, che fu riscontrata dopo, essere parte della refurtiva; quattro pentole di rame, un paio di tovaglie di lino, due vasi di prugne in conserva. L'individuo fu arrestato e riconosciuto per il pregiudicato e sorvegliato speciale Giacomo Magagna, d'anni 25. Poco dopo fu arrestato uno dei tre fuggiti: Giovanni Collarig, d'anni 22, sfrattato da Trieste e anche pregiudicato.

Il Collarig, la notte del 1 al 2 corrente, aveva tentato in compagnia di altri due rimasti sconosciuti, di derubare un forestiero, certo Valentino Vidusso da Udine, che aveva smarrito la via per tornare al suo alloggio e s'era loro rivolto per esservi accompagnato. Il Collarig, che col forestiere era già montato in una vettura, vedendo avvicinarsi una guardia, che, incuriosita, voleva veder chiaro nella faccenda, la attese; alle sue prime parole, alzatosi di scatto, la colpì con un pugno alla faccia, e, dicendole improperi, discese lestamente dalla vettura e si allontanò di corsa.

Il Magagna e il Collarig comparvero ieri innanzi al Tribunale: il primo per rispondere del crimine di furto e della contravvenzione di revertenza allo sfratto; il Collarig per rispondere del crimine di furto, del crimine di pubblica violenza, della contravvenzione di offese alle guardie e della contravvenzione di vagabondaggio. Entrambi si mantennero negativi. La Corte mandò assolto il Collarig dalla contravvenzione di vagabondaggio: condannò poi, per gli altri capi d'accusa, il Magagna a 10 mesi di carcere, il Collarig a 10 mesi di carcere duro inasprito con un digiuno al mese: entrambi poi alla sorveglianza speciale di polizia dopo espiata la pena.

Presiedeva il cons. Pederzolli; giudici i cons. [illegible]. P. M. il sost. procuratore di Stato dott. Pangrazi. Difendeva l'avv. Luzzatto.

Nel „Piccolo della sera" di ieri:

Articoli e corrispondenze. Un brusco risveglio: la meravigliosa placidità di Balfour (Fabian). — La fine dell'incidente turco-rumeno (Albano). — Come D'Annunzio giudica i suoi figli.

Notiziario. La riabilitazione del dott. Petronio. — Un'invenzione per la telegrafia senza fili. — Vittima del proprio coraggio. — Una signorina americana che fa pazzie per il conte di Torino. — Li credevan disperati ed erano ubriachi. — Una cartolina di Nogi.

Cronaca giudiziaria. La querela «Avvenire d'Italia»-«Resto del Carlino».

Mondo affari. Per il servizio di navigazione con la Dalmazia. — Nuovo prestito russo.

Sport. La gara eliminatoria inglese per la Coppa Gordon Bennett.

Ultima Ora. Le perizie nel processo di Vienna. — Roschdestvenski va incontro a Togo. — La sconfitta navale giapponese non si conferma. — La tattica giapponese in Manciuria. — Arresto di anarchici spagnuoli che tramavano un attentato contro re Alfonso. — Dissensi nel ministero italiano?

Dalla Provincia. La piena del Judrio. — Per il riposo domenicale a Pola. — I lavori della strada Lussino-Cherso.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Il piroscafo a. u. «Kate» venduto. Il piroscafo a. u. «Kate», dell'armatore signor A. Enrico Iasbitz di Trieste, che il mese di settembre dell'anno scorso s'investì presso Tenedos (Turchia), e che disincagliato con gravi danni fu rimorchiato a Costantinopoli, dove si trova sino dal 25 ottobre scorso, è stato ieri l'altro venduto in quel porto come sta e giace ad una ditta di Genova.

Il «Kate» ex-inglese «Kingsdale» è stato costruito a Sunderland nel 1883, stazza 2224 tonnellate di registro lordo e 1360 tonn. netto.

Partenza sospesa ad un piroscafo inglese. Ieri l'altro la capitaneria del porto di Fiume, proibì la partenza del piroscafo inglese «Mengaleh», in causa dell'eccessivo suo carico di doghe e perchè troppo inclinato sul fianco sinistro.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto il pir. del Lloyd «Gorizia» da Costantinopoli e Brindisi; i pir. a. u. «Hermine» da Boston e scali, «Vis» da Curzola, «Dubrovnik» da Metcovich.

— Partirono: I pir. lloyd. «Castore» per Batum, «Thetis» per Spizza; i pir. a. u. «Pecine» per Veracruz, «Algarve» per Lagos; i pir. ital. «Solferino» per Genova, «Fieramosca» per Marsiglia; i pir. inglesi «Flaminian» per Liverpool, «Salfordia» per Hull; i velieri ital. «Maria Luigia» per Fiume, «Annina Monti» per Trapani; il veliero ellen. «Pandeleimon» per Maratonissi, ed il veliero a. u. «Sutrio» per Pireo.

Movimento dei piroscafi a. u. «Nereo» da Taganrog passò ieri Costantinopoli diretto a Emden, «Matlecovez» e «B. Kemeny» passarono Gibilterra il 24 il primo diretto a Fiume ed il secondo a Rotterdam, «Borneo» partì il 23 da Newport per Venezia, «Balaton» il 24 da Rouen per Cardiff, «Arad» e «Deak» il 24 da Cardiff per Genova il primo e Venezia il secondo.

Oggi Sabato 27 Maggio
seguirà l'apertura
— del —
Caffé Restaurant Depretis
con un CONCERTO
sostenuto da una distinta Orchestra di dame del Conservatorio di Vienna.
Cucina finissima, prezzi modici.
Scelti vini nazionali ed esteri.
Nella lusinga di essere onorata dell'appoggio di questo spett. pubblico,
Dev. REGINA ved. DEPRETIS.

Offro finissimo burro da tè
giornalmente fresco, netto chilog. 4 ½ per Cor. 9 franco verso rivalsa. Spedizione coscienziosa.
Landwirtschaft „Gloria" Grybow, Galizia.

Un paio bellissimi Poney
compreso carrozza e fornimento,
vendonsi a prezzo mitissimo.
Rivolgersi: Al deposito Birra di Göss a Lubiana.

DA VENDERE A GORIZIA
una fabbrica completa
per CANDITI e CARAMELLE
con merce pronta e materiali, macchine e attrezzi. Venderebbesi eventualmente anche l'edificio. Rivolgersi: Signor Griensteidl, Gorizia, Corso Francesco Giuseppe N. 90.

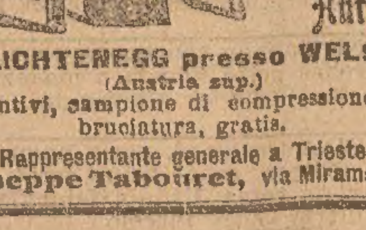
Ed. Ad. Malburg & Sohn, Smiric
Fabbrica finissimi liquori francesi
SPECIALITÀ
Liqueur Végétal
Grande medaglia d'oro dello Stato, Vienna 1904

SCOPE, SCOPETTE, PENNELLI, FIUMINI, BATTIPANNI SEMPLICI ED OVATTATI
ed ogni altro articolo per la pulizia domestica
a prezzi ridotti
presso premiata fabbrica
GIOV. ANGELI, Vincenzo Bellini 11

AFFANNO
ASMA BRONCHIALE - BRONCHITE CRONICA
Guarigione completa col celebre LIQUORE ARNALDI. Chiedere informazioni e opuscolo allo Stabilimento CARLO ARNALDI - MILANO
In vendita presso le principali farmacie

Eccellente olio mangiabile
a soldi 28 il litro
nel nuovo Negozio
A. BERINI & A. STRINGARI
Via di Torre Bianca N. 45
Aceto, Sapone, Candele e Soda
OLIO MANGIABILE a soldi 28.

PER
REGALI
comperate sempre Biglietti di Lotteria da f. 5.50 in più soltanto presso la fortunatissima Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, Trieste.

Macchine per laterizi
installazioni complete
DI FABBRICHE DI LATERIZI
fornisce come specialità
Ludwig Hinterschweiger jun.

Fonderia e fabbrica Macchine „Maria Valeria-Hütte"
LICHTENEGG presso WELS
(Austria sup.)
Preventivi, campione di compressione e di bruciatura, gratis.
Rappresentante generale a Trieste
Giuseppe Tabouret, via Miramare 21

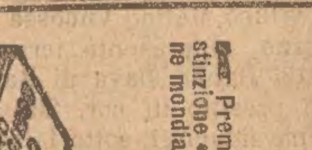
Violetta Graziella
PROFUMO DI MODA
di speciale, impareggiabile intensità e delicatezza
Corone 9 la boccetta.
Trovasi in tutti i primari negozi.
Unico fornitore: Ferd. Mülhens, i. e r. fabbricante di Corte Colonia s. R.
FILIALE: Vienna IV/1, Heumühlgasse N. 3.

GRIFFIN

è la più fina pomata americana per calzature nere, di Chevreau, gialle e di lacca, adoperata nelle migliori famiglie di Trieste.
A richiesta inviasi subito a domicilio
Calzoleria Mödling
Corso 29 - Telefono 1191

Grandi reali ribassi
PER FACILITARE IL PROSSIMO TRASLOCO
del Magazzino di Vestiti
IGNAZIO STEINER - TRIESTE

Vermouth al Rabarbaro
APERITIVO «NON PLUS ULTRA»
Specialità della premiata ditta ATTILIO DEPAUL - TRIESTE.

MARCA REGISTRATA IN TUTTI GLI STATI CIVILI
Marca Leone
per Camicie, Colletti, Polsini
M. Joss & Löwenstein, Praga
I. e R. Fornitori di Corte — Non si vende al dettaglio


Trovasi dappertutto in tavolette da 10 cent.

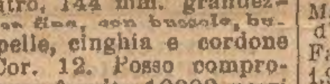
Premiato con la massima distinzione «Grand Prix» all'esposizione mondiale di St. Louis 1904

PER CONVINCERSI che il
BALSAMO del farmacista THIERRY e l'UNGUENTO di CENTOFOGLIE

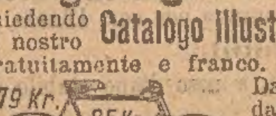
sono rimedi veramente efficacissimi contro tutte le malattie interne, l'influenza, catarri, crampi ed infiammazioni d'ogni genere, debolezza generale, disturbi dello stomaco, ferite, ascessi ed ernie, basta leggere il libretto contenente migliaia di ringraziamenti originali, che è un consigliere domestico e che viene spedito assieme ad ogni ordinazione di balsamo o, a richiesta, separatamente e gratis. 12 bottiglie piccole di balsamo oppure 6 bottiglie doppie Cor. 5; 60 piccole oppure 30 doppie Cor. 15. 2 vasetti di unguento di centofoglie Cor. 3.60 franco compresa la cassetta.
A. Thierry, farmacista, Pregrada presso Rohitsch
Contro i falsificatori o rivenditori d'imitazioni dei miei preparati, viene proceduto giudizialmente.

PRESTITI ad ognuno, 4, 5, 6%. Qualunque somma verso pegno, cambiali, polizze vita, ipoteche. Restituzione rateale.
G. Löhöffel, Berlino W. 35.

Invece di Cor. 40.—, soltanto Cor. 12.—

Rinomatissimi Binoccoli da campo, veri acromatici, di costruzione perfettissima con 6 obbiettivi, modello «Zeus» adatti per viaggio, teatro, 144 mm. grandezza, [illegible], busta di pelle, cinghia e cordone d'appendere. Prezzo Cor. 12. Posso comprovare con documenti avere fornito 10000 pezzi ad eserciti, clubs sportivi e privati.
Diamanti da taglio per vetrai, giardinieri e privati, con manico di ebano,


Cor. 2.80; con manico d'osso Cor. 3.60; finissimo Cor. 5. Per litografi Cor. 4. Diamanti per scrivere Cor. 4. Diamanti da pialla Cor. 6 in poi. Prezzo corrente dettagliato gratis e franco.
Spedizione verso rivalsa.
M. RUNDBAKIN, Vienna IX, Lichtensteinstrasse 23

Voi guadagnate molto denaro
chiedendo il nostro Catalogo Illustrato in lingua tedesca che viene spedito gratuitamente e franco. Biciclette Cor. 79, 85.


Da Cor. 94 franco dazio dal deposito austriaco. Con ruota libera Cor. 3.60 extra.
1 anno di garanzia in iscritto
Mantelli pneumatici Cor. 4.60, 5, 5.80, 6.50; tubi d'aria Cor. 3, 3.25, 4.15 con garanzia in iscritto. Fanali ad acetilene Cor. 1.65, 1.90; Sellino Cor. 1.90; pompe a piedi Cor. 1; coperture per sellini ct. 80, cor. 1.15; assi, campanelli, p. tutti i sistemi a prezzi derisori. Assumonsi rappresentanti anche per lo smercio d'occasione. — Guadagno accessorio.
Grande ribasso acquistando una bicicletta per prova, senza obbligo di acquistarne altre. Multiplex-Fahrrad-Industrie, Berlino 338 K, Gitschinerstr. 15.

Catarro Gastro-Intestinale dolori e bruciori di stomaco,
acidità, cattiva digestione (che dà diarrea o stitichezza) si guariscono con la China PACELLI effervescente. Fa ritornare l'appetito, fa digerir bene ed allontana la bile dallo stomaco. Vasetto L. 1.50 e 2.
Chiederla a Pacelli - Livorno,
ed in tutte le Farmacie di Trieste.

Contro le malattie della vescica
e dell'uretra
si ha nel
SANTAL PALMYREN
(marca dep.)
del DOTT. LERAS
un rimedio sperimentato, innocuo, di provata efficacia, e che non obbliga a lasciare le proprie occupazioni. 1 scatola con istruzione Cor. 2.50
Deposito principale e spedizione:
FR. VITEK & C., Praga 131.
Trovasi a Trieste presso la Farmacia Serravallo e la Farmacia Rovis.
L. Nagelschmidt, via S. Sebastiano N. 5

Vernici d'Ambra
COLORATE
per uso pavimenti
— e —
COLORI A SMALTO „MARX"
della fabbrica Ludwig Marx, Vienna, Mainz e Pietroburgo.
Questi colori asciugano prontamente con lucidezza vitrea brillante, sono lavabili e perciò indicatissimi per bagni, pareti e siti esposti all'azione dell'acqua, inoltre per mobili da cucina ed altri oggetti casalini, siano di legno, ferro o pietra.
DEPOSITO GENERALE
Fratelli Faber - Trieste
Al dettaglio presso le drogherie:
G. A. Ongaro, Ettore Zernitz, Vittorio Toso, Idelberto Rizzoli, Lodovico Nagelschmidt.

Comperate SETA SVIZZERA!
Chiedete i campioni delle nostre novità per primavera ed estate.
Specialità: Habutai stampati, Radium, Taffetas caméléon, Rayé, Ombré, Scozzesi, Ricami inglesi, Mousseline di 120 cm. d'altezza da Corone 1.15 al metro, per abiti e camicette in nero, bianco, a colori uniti e variopinti.
Teniamo esclusivamente stoffe di seta scelte, solide e garantite, e vendiamo direttamente ai privati, mandando la merce franco di porto e dazio a domicilio.
SCHWEIZER & C.o, LUCERNA 0 13 (Svizzera)
ESPORTAZIONE DI SETERIE. - FORNITORI DI CASE REALI.

Riscaldamenti centrali
di tutti i sistemi.
Riscaldamenti ad acqua calda a rapida circolazione
sistema Wilhelm Brückner & C.o
per Alberghi, Ville, Ospedali, ecc.
e singoli appartamenti, con generatore nel focolaio economico
Impianti completi di bagni popolari, essicatori, cucine, lavanderie, condutture d'acqua, cessi, bagni, pompe.
Wilhelm Brückner & C.o
VIENNA — GRAZ — INNSBRUCK
PREVENTIVI A RICHIESTA GRATIS.
Numerosi impianti eseguiti a Trieste, fra i quali: palazzo Baronessa Sartorio, Baronessa de Seppi, Villa Veneziani, Bagni popolari di via Manzoni, Palazzi Vianello e Bachschmidt, Hôtel de la Ville, ecc. ecc.

— Lloydiani: «Bohemia» da Trieste arrivò il 25 a Durban, «Vindobona» proseguì il 26 da Suez per Trieste, «Bucovina» partì il 24 da Alessandria per Trieste.

26 Maggio

DA PIRANO.

— Corsa di resistenza. Per domenica 28 corr. il Veloce Club «Pirano» ha indetto una corsa di resistenza a premî col seguente programma: Partenza dal largo della Sanità alla volta di Buie e ritorno immediato con fermata allo «start» nel medesimo punto di partenza. Partenza alle 2 pom., tempo massimo di percorrenza ore 2 e minuti 20.

I premî consistono in medaglia d'oro, d'argento e diplomi Tanto la partenza che l'arrivo della squadra ciclistica sarà rallegrata dalla Banda cittadina.

In caso di cattivo tempo la corsa sarà differita al 1.o giugno.

Da PARENZO.

— Consiglio scolastico provinciale. Nella ultima seduta del Consiglio scolastico provinciale dell'Istria si deliberò fra altro l'aggregazione di Foscolino alla scuola di Fontane e la divisione della scuola bilingue di Canfanaro in due scuole indipendenti. Si deliberò inoltre di avviare le pratiche per l'attivazione delle scuole popolari croate in Frascati-Susgnevizza e S. Lorenzo di Predubaz, per le quali la Dieta provinciale ha negato nell'ultima sessione i fondi.

Da ZARA.

— Truffa sventata. Il villico Matteo Vucossa q. m. Nicolò, da Zerno, si presentò ieri a questa filiale della Banca slava di Ragusa, chiedendo un prestito di cor. 200 e presentando come fiduciarî, sotto falso nome e cognome, due altri villici. Il direttore della Banca, aderendo in massima al mutuo, volle però che venisse stipulato un atto debitoriale presso il notaio Pappafava. I tre, imprudentemente, si presentarono al notaio; ma questo, uomo avveduto, s'accorse subito che i due garanti avevano assunto un falso nome. Mandata ad avvertire la Polizia, i tre villici furono arrestati e vennero deferiti, per truffa, all'autorità giudiziaria.

Sciarada incatenata.

Terror dei delinquenti il mio *primiero*.
Il mio *secondo* estinguersi non sa.
Chi nella Russia cercherà l'*intero*
Sotto altro aspetto ugual lo troverà.

Spiegazione del giuoco precedente:
LUDI. BRIO. LUDIBRIO.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite.

Un fondo in via della Tesa per cor. 18.000; uno detto in via Madonnina per cor. 12.000.

Mutui.

Cor. 12.000 al 5¼% a peso d'uno stabile in Guardiella - città.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 26 Maggio. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente.) Vienna fuori borsa segna: Credit 664.50, Staatsbahn 667.—, Alpine 531.25, Lotti turchi —.—. — La Borsa di Berlino chiude calma. Credit 208.90 (209.50), Disconto 186.35 (186.90), — Milano segna in chiusa: Cambio 100.— (100.—), Rendita 106.37 (106.42), Meridionali 775.— (777.—), Mediterranee 475.— (478.—). Parigi apertura dell'Italiana 106.50 poi sino 106.50. Chiusa francese 99.65 (99.65), Italiana 106.50 (106.50), Spagnuola 91.90 (91.90) Banche Ottomane 611.— (609.—) Rio Tinto 1506 (1514) Lotti turchi 135.— (135.50).

Qui notasi Rendita Italiana 104.50 a 105.—. Azioni Credit 664.— a 666.—.

Listino. Napol. da 19.08 a 19.12, Zecch. 11.30 a 11.36, Lire sterline 23.96 a 24.01, Londra 240.15 a 240.75, Francia 95.35 a 95.60, Italia 95.30 a 95 60, Banconote italiane 95.30 a 95.60, Germania 117.25 a 117.55, Banconote germaniche 117.25 a 117.55, Rend. austr. carta 100.50 a 100.75, Rendita austriaca in corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone da 98.— a 98.20 Credit 664.— a 666.—, Italiana 104.50 a 105.—, Staatsbahn 666.50 a 668.50, Lombarde 88.— a 90.—, Lotti turchi 142.50 a 144.50.

Parigi 26. Chiusa. Rendita francese 3% 99.65, Rendita ital. 5% 106.50, Rendita Spagnuola esterna 91.90, Azioni Banca ottomana 611.—.

Parigi 26. Chiusa. Ferrate austr. 724.— Lombarde —.—, Rendita Turca unif. 88.90, Cambio Londra 251.75, Rendita austr. in oro 100.76, Rend. ungh. in oro 4% —.—, Länderbank 486.—, Lotti Turchi 135.—, Banca di Parigi —.—, Azioni Meridionali ital. 775.—, Rio Tinto 1508.

Londra 26. (Cambi Chiusa). Consolid. 90³/₁₇, Lombardi 3¾, Argento 27¹/₁₆, Rend. Spagnuola 91⅞, Italiana 103⅝, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 2⅛, Pagam. della Banca —.—.

Francoforte 26. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 208.90, Ferrate dello Stato —.—, Lombarde 15.45.

Caffè. *Amburgo*. 26. Chiusa). Santos good average per maggio 35.50, per settembre 36.25, per dicembre 37.—, per marzo 37.50.

Amburgo 26. Rio ordinario loco 38—40, reale loco 41—42, buono loco 43—45. calmo

Havre 26. (Chiusa). Santos good. average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 43.25, per magg. 43.25.

Nuova York 26. Apertura Rio per consegne future staz.o, sino 5 in rialzo.

Cotoni. *Liverpool* 26. — Mercato fermo. Tenders in Dochets 14. Vendite 10000 compresi affari consegna. Importazione 28000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Maggio 4⁴⁷/₁₀₀, Maggio-Giugno 4⁴⁷/₁₀₀, Giugno-Luglio 4⁴⁸/₁₀₀, Luglio-Agosto 4⁴⁹/₁₀₀, Agosto-Settembre 4⁴⁹/₁₀₀, Settembre-Ottobre 4⁴⁹/₁₀₀, Ottobre-Novembre 4⁵⁰/₁₀₀, Novembre-Dicembre 4⁵⁰/₁₀₀, Dicembre-Gennaio 4⁵⁰/₁₀₀, Gennaio-Febbraio 4⁵¹/₁₀₀.

Metalli. *Londra* 26. Stagno Straits: Apert. 137—. Chiusa 136¼, Rame Chile Bars good. ord. brands. Apert. pronto 64⅜, per 3 mesi 64½.

Petrolio. *Anversa* 26. Loco 17.50. calmo

Olio. *Parigi* 26. Ravizzone per mese corr. 60.75, per giugno 60.50, luglio-agosto 60.75, settembre-dicembre 52.— calmo

Segala. *Parigi* 26. Mese corrente 16.25, per giugno 16.15, luglio-agosto 15.50 settemb-dic. 15.25. calma

Frumento. *Parigi* 26. Mese corrente 24.50, per giugno 24.55, luglio-agosto 23.75, settembre-dicembre 21.80. calmo

Farina. *Parigi* 26. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 31.25, per giugno 31.50, luglio-agosto 31.45, settembre-dicembre 29.30. calma

Spirito. *Parigi* 26. Per mese corrente 54.50, per giugno 53.25, luglio-agosto 52.25, settembre-dicembre 44.25. fiacco

Zucchero. *Parigi* 26. Greggio 88° uso nuovo 30.50-30.75 fiacco, bianco per mese corr. 31.75, per luglio-agosto 34.75, staz.o, per ottobre-genn. 32—, gennaio-aprile 31⅞. Raffinato 68.— a 68.50.

Amburgo 26. (Chiusa). Per maggio 23.75, per giugno 23.75, luglio 23.95, agosto 24.15, settembre 23.—, ottobre 20.30. calmo

Londra 26. Java a scell. —.—, Rappe greggio a sc. 11¹³/₁₆. fermo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 26 Maggio 1904, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
Molo IV	Nord	30	Scaricazione
1	Douro	2	»
1 a	Arimatea	27	»
3	Hermine	27	Caricazione
6	Habsburg	1	Scaricazione
9	Imperatrix	29	»
12 a	Samos	26	Caricazione
12 b	Segesta	27	»
13 a	Goritia	29	Scaricazione
13 b	Solferino	26	Caricazione
14	M. Bacquehem	4	Scaricazione
17	Ravenna	27	Caricazione
21	Kassa	27	Scaricazione
22	Alberta	26	Caricazione
24			
Molo I	John Coverdale	27	Scaricazione
» II	Algarve	27	Caricazione
	Bitinia		

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO".
Redattore responsabile Augusto Bocco. - Trieste.

ASPASIA ved. SEVASTOPULO

nata GALATTI

cessò di vivere oggi alle 6.30 pom.

L'inconsolabile famiglia a nome pure degli altri parenti ne dà il triste annunzio ai congiunti, amici e conoscenti.

La tumulazione delle care spoglie mortali seguirà direttamente al cimitero della Comunità Greco-orientale.

TRIESTE, li 26 Maggio 1905.

Angelica mar. **Panajotopulo, Michele** (assente), **Dr. Alessandro, Nicolò, Argentina,** figli
Demetrio G. Panajotopulo, genero
Enrichetta ved. de Galatti (Vienna), **Calliope ved. di Michele Sevastopulo** (Londra) — cognate
Maria Panajotopulo, Jenny Panajotopulo, pronipoti.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.
Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO. Corso 43.

Don GIOVANNI VENCHIARUTTI

emerito professore di religione presso la civica Scuola Reale superiore

dopo brevi sofferenze, munito dei conforti religiosi, rese l'anima a Dio ieri alle ore 6½ pom.

Gli addolorati sottoscritti ne dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie mortali seguirà Domenica 28 corr. alle ore 10½ ant., partendo il convoglio dalla casa N. 29 di via Ugo Foscolo.

TRIESTE, 27 Maggio 1905.

FAMIGLIE

Venchiarutti, Plos, Pellegrini e De Simoni.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Impresa CAPELLAN. Corso 47.

Ringraziamento

La moglie Sofia ed i figli Alfredo e Valeria ringraziano sentitamente il Corpo docente e gli studenti dell'i. r. Accademia di commercio e nautica, nonchè tutti coloro che coll'invio di fiori e coll'accompagnare all'ultima dimora l'amato consorte e padre

EDUARDO BUCHTA

fecero tanta dimostrazione di simpatia.

TRIESTE, 26 Maggio 1905.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI domestica. Ghega 3, II piano, seconda porta, N. 10. 2351

CERCASI prontamente persona [illegible] **assumersi cucina osteria. Indirizzo Piccolo.** 9363

CERCASI ragazzetta per condurre a passeggio bambino al dopopranzo. Piazza della Borsa 14, IV, destra. 8728

CERCASI brava donna servizio per mattina e dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 2469

CERCASI prontamente cassiera provetta, per due mesi. Offerte «Zenone» Piccolo. 40

CERCASI prontamente mezza lavorante sarta donna. Indirizzo Piccolo. 2470

CERCASI mezza lavorante per lavoro camicie, mutande. Via Media 6, III. 2467

CERCASI prontamente capacissima lavorante sarta donna. Indirizzo Piccolo. 2458

CERCASI garzona stiratrice con paga. Indirizzo al Piccolo. 2451

CERCASI mezza lavorante sarta da donna. Indirizzo al Piccolo. 2450

CERCASI prontamente donna servizio, tutto giorno, piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 2445

CERCASI domestica mezza cuoca. Rivolgersi Farneto 33, porta 5. 8712

CERCASI abile parrucchiera che possa venire alle 9 di mattina. Indirizzo al Piccolo. 2500

CERCASI ragazzo macellaio. Indirizzo al Piccolo. 2498

CERCANSI prontamente bravissime lavoranti sarte donna. Corso 3, porta 10. 8741

CERCASI ragazzina per portare latte due ore mattina. Latteria Foscolo 4. 2491

CERCASI donna servizio dalle 7½ alle 5. Indirizzo Piccolo. 2487

CERCASI garzona sarta da uomo, con paga. Indirizzo Piccolo. 2501

CERCASI praticante con bella calligrafia. Offerte sub «America» Piccolo. 8775

CERCASI servetta per signora sola. S. Nicolò 13, porta 8. 2525

CERCANSI mezza lavorante, garzona sarte. Via Carpison N. 9, primo. 8768

CERCASI prontamente ragazzetta per lavori domestici. Indirizzo Piccolo. 2514

CERCASI ragazzo, con paga, per negozio cappelli. Indirizzo al Piccolo. 9386

LAVORANTE sarta da donna cercasi prontamente. Via Manzoni 8, I. 9365

SIGNORINA con conoscenza della stenografia e dattilografia viene cercata da grande casa commerciale. Dirigere le offerte sub «Tüchtig» al Piccolo. 8700

DITTA primaria cerca signorina per scrittoio, con cognizioni delle lingue tedesca, francese. Offerte sub «Provetta» al Piccolo. 8761

CERCA casa seria, un capacissimo acquisitore affarista, persona molto seria, che abbia molta conoscenza questa piazza, buone referenze, parli italiano, tedesco, slavo, croato, che si adatti visitare qui in piazza edifici, scrittoi, negozi, dicasteri, per concludere affari nel ramo stampati varie specie, legature, rigature di libri ecc., paga mensile duecento corone, 5% provvigione. Offerte «Acquisitore corone duecento» Piccolo. 8753

SIGNORINA **intelligente con bella calligrafia, abile nei lavori di scrittoio, cercasi prontamente. Offerte dettagliate con referenze e pretese sub «Signorina-Cassiera» al Piccolo.** 1050

DOMESTICA capace, onesta, buoni attestati, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 2272

CASSIERA venditrice conoscente tedesco, tenitura libri, cercasi prontamente. Offerte sub «Cassiera venditrice» al Piccolo. 2435

COCCHIERI esperimentati, con ottimi attestati e buone referenze, trovano posto stabile. Offerte con copie attestati e referenze sub «Cocchiere per carri» al Piccolo. 2492

PIAZZISTA verso provvigione cercasi per articoli grande consumo. Offerte sub «Attività» Piccolo. 2485

PORTINAIO marito e moglie, con buone referenze, cercansi. Indirizzo Piccolo. 2516

PICCOLA famiglia cerca domestica, giornata o stabile, capace cucinare; presentarsi 11-12 mattina. Indirizzo al Piccolo. 2448

PICCOLA famiglia dimorante in campagna cerca brava ragazza, possibilmente tedesca, che sappia cucinare e che possa disimpegnarsi dei lavori di casa; buon trattamento e vita di famiglia. Offerte con referenze sub «R. T.» al Piccolo. 2492

RAGAZZETTA quattordicenne [illegible] venditrice, con paga, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2472

DOMESTICA buoni attestati, famiglia senza bambini, cercasi prontamente. Chiozza 8, III, sinistra. 8745

SIGNORINA trentacinquenne buonissima famiglia, offresi durante villeggiatura estiva per compagnia utile signora sola, oppure assumerebbesi accompagnare, sorvegliare uno, due bambini. Offerte «Compagnia 538» Piccolo. 2508

DISTINTA SIGNORINA, conosce italiano, tedesco, serbo-croato, inglese, lavori di scrittoio, ottime referenze, offresi. Gentili offerte sub «Loris» Piccolo. 8730

GIOVANE onesto, libero, offresi amministratore stabili, prestando cauzione. Offerte sub «Anagni» Piccolo. 2504

SIGNORINA conosce perfettamente italiano, un po' tedesco, francese, cerca posto. Offerte «Energica» Piccolo. 2465

VIAGGIATORE in partenza per l'Istria cerca ancora qualche casa in qualsiasi articolo di consumo, verso piccola dieta e provvigione. Offerte «Introdotto 4» posta centrale. 8736

OFFRESI giovane ragazza onesta, ottimi attestati, per qualche buffet, anche per appalto. Indirizzo Piccolo. 2447

OFFRESI giovanotto come riscuotitore con garanzia, oppure piazzista, bene conosciuto negozi commestibili. Offerte «Giovanotto» Piccolo. 8719

MECCANICO cerca posto anche per magazziniere; fino lunedì, gentili offerte «Mehtig» Piccolo. 2483

OFFRESI signorina quale venditrice per pasticceria. Offerte sub «Lealtà» Piccolo. 8603

GIOVANE italiano con buona cauzione occuperebbe posto fiducia o magazziniere, miti pretese. Offerte: Giovannini, Stadion 13. 2383

SIGNORINA trentenne, parla lingue italiana e tedesca, capacissima sarta e qualsiasi lavoro, cerca distinta famiglia qui o fuori. Offerte «Zoë» Piccolo. 2271

OFFRESI cuoco di primo rango, per stagione estiva. Indirizzo al Piccolo. 2356

CERCO ragazzo fabbro. Indirizzo al Piccolo. 2494

PERSONA praticissima cerca negozi per lavorare in commissioni. Indirizzo Piccolo. 2491

SIGNORE pratico scrittoio, conteggio e magazzino, bella calligrafia, parla, scrive tedesco, boemo, italiano, anche per viaggiatore, desidera migliorare. Ramo caffè o spugne. Offerte «Verlässlich» Piccolo. 2520

OFFRESI balia friulana, seconda creatura, abbondante latte. Via Barriera 29, V. 2507

OFFRESI signorina civile in qualità cameriera fina per fuori Trieste. Indirizzo al Piccolo. 2499

CONDUTTORE offresi città o campagna, capacissimo cuoco; già conduttore giudiziario e di minorenni. Offerte «Cuoco» Piccolo. 2376

ISTRUZIONE

CERCASI giovane, avente tempo libero, capace istruire italiano, matematica, ottava Ginnasio. Offerte «Libero» Piccolo. 2521

CERCASI signore o signorina per istruzione spagnuola. Offerta con prezzo «Messico» Piccolo. 8746

FRANCESE. Insegnamento con nuovo metodo, 10-15 corone mensili. Scrivere «Avantageux» Piccolo. 2484

INGLESE. Nuovo corso otto signori principianti. Lezione mercoledì-sabato 8-9 pom. Insegnante dott. Joyce. Prima lezione 3 giugno. Accettansi ancora quattro iscrizioni. Berlitz School S. Nicolò 32. 8166

AFFITTANZE

CERCASI prontamente stanza ammobiliata, ingresso libero, per un signore. Offerte sub «Impiegato A. S.» al Piccolo. 2462

CERCO vicinanza Stazione meridionale oppure Posta, piccolo magazzino a prezzo mite. Offerte sub «Magazzino» al Piccolo. 2478

SIGNORE tedesco cerca prontamente stanza bene ammobiliata, posizione quieta. Offerte sub «Comodità» Piccolo. 2459

SIGNORE cerca stanza elegantemente ammobiliata. Scrivere sub «Pulitezza» al Piccolo. 8714

QUARTIERE due camere cercasi dintorni piazza Giuseppina. Offerte sub «Prontamente 05» Piccolo. 8766

SIGNORE cerca stanzetta ammobiliata, vista strada, con costo in famiglia. Lettere con prezzo sub «Vicino Municipio» Piccolo. 2528

CERCASI magazzino a volto grande, uso industria, anche fuori città. Offerte «Industria» Piccolo. 8754

AFFITTASI prontamente oppure per prossimo agosto quartiere signorile tre camere, camerino servitù, camerino bagno, anticamera, cucina, soffitta, cor. 1000 più accessori; affittasi pure per agosto quartiere signorile angolo Acquedotto e via Piccolomini, cinque camere, camerino, cucina, soffitta, cor. 1120 tutto compreso. Informazioni presso Agenzia Zannutel, prima autorizzata in affittanze, S. Spiridone 7, telefono 1047. 8757

AFFITTASI stanza ammobiliata, per una o due persone, costo. Massimo d'Azeglio 7, IV. 2524

AFFITTASI un letto ad onesto operaio. Indirizzo Piccolo. 2497

AFFITTANSI quartieri, prontamente, agosto, qualunque posizione. Rivolgersi via Chiozza 11, Thaller. 8760

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, primo piano. Indirizzo Piccolo. 2517

AFFITTANSI camera, camerino vuoti o ammobiliati, splendida vista. Piazza Ponterosso 3, IV. 8755

AFFITTANSI prontamente, Cattedrale 14, primo, camera, cucina. Indirizzo Piccolo. 9382

AFFITTASI prontamente splendido quartiere due camere, cucina. Via Zaccaria 3, quarto. 8756

AFFITTASI stanza ammobiliata, una o due persone. Stadion 20, II, porta 11. 8770

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, costo, primo piano, centro. Indirizzo Piccolo. 2506

AFFITTANSI prontamente camere bene ammobiliate, ariose, volendo due letti, comodo cucina, costo. Solitario 13, III, porta 18. 2390

AFFITTASI elegante stanza ammobiliata, centro. Indirizzo Piccolo. 2440

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata. Paduina 5, II piano, porta 10. 2442

AFFITTASI camerino con costo, fiorini 5 settimanali. Indirizzo al Piccolo. 2446

AFFITTASI stanza vuota. Via S. Nicolò 34, secondo. 2464

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. S. Michele 10, III, sinistra. 8718

AFFITTASI prontamente bellissima stanza ammobiliata, due finestre, sul davanti, per due amici. Piazza Goldoni 10. 2437

AFFITTASI bellissima stanza vuota, pressi Meridionale. Indirizzo Piccolo. 2463

AFFITTASI bella stanza ammobiliata. Foscolo N. 16, porta 10. 8723

AFFITTASI giugno grande stanza ammobiliata, per due persone, vicinanze Posta. Carradori 15, I. 2489

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Nicolò 18, IV. 8726

AFFITTASI bella stanza ingresso libero, con costo. Acquedotto 23, primo, sinistra. 2476

AFFITTANSI stanza con balcone, vista sul mare ed in via S. Nicolò, da famiglia viennese, con o senza costo. Indirizzo Piccolo. 2475

AFFITTANSI tre camere, camerino, cucina, terreno sopra Frenocomio, posizione villeggiatura, cor. 450. Ferolli, Belvedere 29. 8617

AFFITTANSI quartieri prontamente o per agosto, tre stanze, camerino, cucina, fiorini 310. Acquedotto 85. 2275

AFFITTASI **prontamente quartieri camera, camerino, cucina; due camere, camerino, cucina, cantina, terrazza, giardino. Piccardi 14, portinaio.** 2287

AFFITTANSI due stanze ammobiliate, ingresso libero, splendida vista mare. Indirizzo al Piccolo. 1870

AFFITTANSI prontamente, agosto molti quartieri piccoli, grandi, anche con giardini. Acquedotto 33, Mosettich. 2112

AFFITTANSI camera o camerino ammobiliati o vuoti. Via Galileo 3, IV. 2291

AFFITTANSI **quartieri due, tre camere, camerino, cucina, cantina, eventualmente giardino. Rivolgersi via Piccardi 14, portinaio** 2281

AFFITTASI stanza ammobiliata, con vista splendida. Via Miramar. Indirizzo Piccolo. 2513

SUBAFFITTASI quartiere sette stanze, posizione centrica. Informazioni Valdirivo 27, pianoterra. 8762

QUARTIERI, magazzini, stanze ammobiliate affittansi; indicazioni gratuite. - Via Valdirivo 27, pianoterra. 8763

MODICO prezzo affittasi stanza ammobiliata, eventualmente costo. Farneto 31, primo. 2495

STANZA ammobiliata, vista sul Giardino Pubblico, affittasi prontamente. Giulia 17. 8720

STANZA grande ammobiliata, ingresso libero, mensili fior. 8. Indirizzo Piccolo. 2461

VICINISSIMO Meridionale affittano privati bella stanza ammobiliata, ingresso disobbligato. Belvedere 22, porta 12. 8716

VILLEGGIATURA. Il signor Pietro Maier, oste a Rattendorf, Carintia, Gailthal, affitta bellissimi quartieri prezzo mite. 8727

PRONTAMENTE affittasi stanza ammobiliata, due persone, arieggiata, cucina, acqua. Rossetti 28, III, 16. 2454

PISTORIA con bottega di vendita, lavoratori, forni da pane e paste, magazzini e depositi, affittansi per agosto, posizione centralissima. Indirizzo Piccolo. 2473

PEL primo giugno affittasi stanza Corso, elegantemente ammobiliata, ingresso libero, famiglia tedesca. Indirizzo Piccolo. 2486

PRONTAMENTE affittansi nella casa N. 73 di via Giulia (recente costruzione) quartieri di tre camere e cucina, massimo comfort. Rivolgersi Corso 47, I. 8731

MAGAZZINO grande, chiaro, focolaio, accessori, affittasi agosto. Via Boschetto 22. 2456

LOCALE **uso osteria, con giardino, giuochi di bocce, affittasi corone 600. Indirizzo Piccolo.** 2441

PRONTAMENTE cedesi quartiere quattro stanze, accessori, nuovissimo. Acquedotto 60, III. 2120

CENTRO affittasi stanzetta vuota presso distinta famiglia, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 2493

25 fiorini stanza ammobiliata, buonissimo costo, presso famiglia civile. Indirizzo Piccolo. 2519

DISTINTA famiglia affitta bella camera ammobiliata, ingresso libero. Caserma 8, quarto. 8735

DA affittare stanzetta ammobiliata. Via Fabbri 2, IV, porta 18. 2436

SIGNORA sola dividerebbe subito o agosto con altra signora, quartiere tre stanze. Via Gatteri 20, primo. 8759

STUDENTE cerca compagno stanza. Via Caserma N. 14, porta 15. 8742

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

CERCASI **negozio manifatture in buona posizione, che sia già avviato. Dirigere offerte al Piccolo sub «Salpornia.»** 8717

ACQUISTEREI latteria, cartoleria od altro genere. Offerte sub «Occasione» al Piccolo. 2449

MOBILI pagamento rate settimanali acquisterebbe negoziante solvibile. Offerte «Negoziante» Piccolo. 2481

DA vendere botteghino frutta-erbaggi, altri generi, bene avviato, causa malattia. Indirizzo al Piccolo. 2505

VENDONSI fondi grandi e piccoli ad Opicina, per villini; posizione senza polvere. Rivolgersi Paulina Hervato, Opicina 243, nel pomeriggio. 6271

VENDONSI casetta nuova cor. 13.000, fondo tese 266, fondi Opicina, Chiadino, Roiano, villini qualunque situazione. Zanier, Caffè Goldoni. 8740

VENDONSI, grandioso assortimento, stanze complete divani, attaccapanni, sedie, tavoli pranzo, mobili lucidi, lettini ferro per bambini; merce elegante e solidissima a prezzi realmente vantaggiosi. Acquedotto 3. 8747

VENDONSI macchina per pepe, caffè, ecc. con ruota patent Gruson; «Sodofor», con capsule di acido carbonico; vestiti usati ecc. Da visitare 3-6 pom. Via Geppa 16, I, destra. 8748

OCCASIONE vendonsi splendidi divani con e senza galleria, fornimento salotto, riposè, divano letto, divanetti. Gelsi 20. 8751

VENDONSI chiffonnier, armadio moderni, sedie cannadindia. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 2496

VENDONSI vestiti usati da uomo e carrozzetta bambino. Gallileo Galilei N. 12, III, destra. 8744

VENDESI osteria avviatissima, centrica; altra affittasi, stupenda vista. Cercasi decreto spaccio vini. Rivolgersi Babini e Corsi, Caffè Stella Polare, piazza Nuova. 8750

VENDESI vestito da signora, nuovo, compreso mantellina, prezzo straordinariamente mite. Indirizzo Piccolo. 9385

VENDONSI vestito nero uomo, altro colorato, soprabito, tutto nuovissimo, buon prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 2510

VENDESI negozietto, bene avviato, commestibili e frutta, buona occasione, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 2529

VENDESI stanza matrimoniale noce chiara modernissima. Farneto 90, interno, falegname. 2509

VENDESI tappeto turco nuovo. Via Nuova 20, II piano, destra. 782

VENDESI per ritiro dal commercio, piccolo esercizio manifatture ed altri generi, avviato oltre 20 anni, piazza centrica, prezzo mitissimo. Informazioni mediatore Zanier, Caffè Goldoni. 8622

VENDESI bellissimo vestito, blusa seta, tutto nuovo. Farneto 49, porta 25, dalle 11-1. 8772

VENDONSI causa partenza, canapè e sei poltroncine. Indirizzo Piccolo. 2502

VENDONSI in giornata specchio (piedestallo), Singer originale nuovissima, metà prezzo. San Nicolò 13, secondo. 8767

VENDONSI fucina a ventilatore, carrettina perfetta. Via Sette fontane 10, negozio. 8731

VENDESI una latteria bene avviata, causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 2488

VENDONSI cantonale, borsetta viaggio finissima, croquet, poggia vasi peluche, musica, bicicletta signora. Indirizzo Piccolo. 2444

VENDESI grande chiffonnier per 10 fiorini. Sette fontane 32, porta 5. 8722

VENDONSI sedie usate, tavoli ferro e marmo. Caffè Rossetti. 2468

VENDESI letto ferro pieghevole nuovissimo, esclusi rivenditori. Via Palladio 2, porta 6. 8738

PRONTAMENTE vendonsi diversi mobili. Coroneo 5, II, porta di mezzo. 8776

DROGHERIA posizione centrica, pigione cor. 400, poche spese, vendesi a favorevoli condizioni. Offerte «Drogheria» Piccolo. 8725

IMPRESE edili! Vendesi forte cava di pietra massegna a condizioni vantaggiose. Offerte sub «Cava» Piccolo. 2492

BICICLETTA Neckarsulm ed una Crescent nuovissime, mozzo libero, freno contropedale, vendonsi. Piazza Nuova 2, portiere. 8737

MACCHINE Singer originali, buono stato, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2490

FLIEGENDE Blätter 1904 vendesi fior. 4. Indirizzo Piccolo. 2452

FALEGNAME vende stanza letto stile moderno Rinascimento, noce chiara, massiccia, internamente in quercia, rimasta causa matrimonio annullato, con ribasso 100 corone, con garanzia. Visitare Foscolo N. 30. 2477

PIANO mezza coda vendesi cor. 50. Piccolomini 8, I piano. 8724

VENDO causa partenza, stanza matrimoniale, divano a letto, eventualmente singoli pezzi. Canova 13, porta 5. 8765

VIOLONCELLO ottimo, autore rinomato, vendesi. Farneto 49, porta 25. 8773

APPARATO fotografico a mano 9 per 12, per sei lastre, da vendere con tutti gli accessori. Indirizzo al Piccolo. 2443

CAUSA trasloco vendonsi mobili. Via Stazione 8, II piano, sinistra. 2438

PIANO Mignon, corde incrociate, vendesi prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 2293

FORNO annessa pasticceria, avviatissimo, posizione ottima, da vendere. Rivolgersi via Chiozza 36, II, dalle 12-2 pom. 2348

BICICLETTA «Styria», freno contropedale, nuova, vendesi. Via Nuova 22, portinaio. 2526

FONDI (campagne coltivate) ottima posizione per costruzione villini, vendonsi a Muggia. - Offerte, esclusi sensali, sub «Campagne» al Piccolo. 2492

BLUSE seta, vestiti signora, signorina vendonsi causa lutto; rivenditori esclusi. Indirizzo Piccolo. 2460

OCCASIONE per sposi, due letti completi, sgabelli, due chiffonniers, lavamano, armadio sei cassetti, divano moderno a letto, credenza cucina, bellissimo letto usato, toilette, trumeau con specchio. Chiozza 15, II. 8764

BICICLETTA finissima, fabbrica italiana Venturino-Tartaglia, grande occasione. Trevisan, Corso 34. 8771

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

UOMO forestiero ha depositato valigia in osteria; non sapendo trovarla, pregato oste portarla Piccolo, verso mancia. 2282

SMARRITO o rubato da Erpelle-Kozina, cane di caccia, maschio, nome «Fido», statura bassa, macchie bianche-brune, coda corta, collare catena d'acciaio. Mancia portandolo via Franca 3, sinistra. 2479

SMARRITO libretto fornaio, via Belvedere, nome Scopin; portarlo Piccolo verso mancia. 2480

SMARRITO passaporto intestato Gigi Nello. Si prega consegnarlo Piccolo. 2527

SMARRITA cagna danese color cenere. Indirizzo al Piccolo. 2518

CAGNA danese, risponde nome Vanda, smarrita; mancia portandola. Indirizzo Piccolo. 2511

DIVERSI

EREMO. Per motivi che vi spiegherò oggi impossibile. Ritirate lettera ultimo indirizzo. G. 8749

C. 1. Cavalleria rusticana. S - vuole prelevare lettera e ricevutala concedere primo abboccamento precisato in lettera fermo posta centrale. Dunque, sabato o domenica saranno spiegati gli errori, corrette le speranze e decisi gli anni e anni. Comunque sia il mio destino, so soltanto che Te debbo amare eternamente l'anima gemella, adorare l'idolo mio, consacrare la vita intera: S - S! 1902 - 5. 8732

PINA 19. Grazie, appuntamento d'accordo; ritirate lettera. Simeone For.. 8758

DEPART. Ritirate lettera centrale sub «Celeste» più numero mia abitazione. 2515

A. B. 84. Giace lettera. 40

ERMENEGILDA B. 150. Attendevo inutilmente, prelevate lettera G. G. 18. 2523

MATTEO. Pina pregavi di ritirare lettera sotto Sue iniziali. 8733

LO hermoso...... Spiacente non avervi potuto salutare, inviovi cordialissimi saluti, spero leggervi come d'accordo, prelevarete......... 2474

COLUI che rivolse la parola a signorina giovedì sera in via Barriera, chiede di essere scusato, assicurando che non prevedeva ch'ella avesse diggià chi vietava di accompagnarla. 8769

ZUFALL 100. Questa sera ore 7. Te..... 8739

KASAN! Non conoscendo esatto indirizzo mi servo di questo mezzo per esprimerti mia gratitudine e riconoscenza per gentilezza usatami; attendo impaziente caro scritto, queste brevi parole possano dirti tutto ciò che il mio cuore prova per te. Sinceri affettuosi saluti e 8713

VOLTI di Roiano. Avrei bisogno parlarteco. Attendimi domenica ore 10 stazione tramway Scantimburgo. 9384

STANZA ammobiliata, una vuota, prezzo mitissimo. Acquedotto 47, III. 8752

DISPONGO 80.000 corone prima o seconda intavolazione città, esclusi mediatori. - Indirizzo Piccolo. 2482

PERSONA che disponga cor. 1000 guadagnerebbe oltre 150 mensili, capitale assicurato. Chiedere schiarimenti «Intraprendente» Piccolo. 2481

ASSICURAZIONI contro perdite derivanti da ogni estrazione, rimborso di qualsiasi biglietto, presso Banca cambio valute Giuseppe Bolaffio. 1128

DENARO ricevesi dalla Banca e Cambio valute Bolaffio, impegnando biglietti lotteria, rendite, obbligazioni austriache.

PANORAMA **Piazza Grande. La seconda parte del pittoresco lago di Garda, colle città di Garda, Riva, Solferino, ecc.** 8729

OFFRESI brava sarta donna, per lavoro casa propria. Indirizzo Piccolo. 2502

GIACOMO Grassi, Barriera 21, occasione della Cresima tiene ricco assortimento oggetti oro, argento. 2455

PLISSÉES e armonica per la Cresima. Via Conti 2, presso Caputto. 8743

PIANINI, pianoforti Mignon assortimento grandioso di fabbriche mondiali offre a prezzo mitissimo per cassa, rate, nolo, il premiato Stabilimento «Germania», Cavana 13. 8774

PER esuberanza di merci nel negozio articoli di moda di Giusto Scrosoppi, Corso 41, vendonsi tutti gli articoli col 20% di ribasso. 2465

ROSE muscose ed altre qualità di fiori freschi acquistansi sempre in via Belvedere 24. 8669

NEL negozio guanti Fanny Rogozinski, via del Teatro, si vendono le merci guastate dal fuoco, con forte ribasso. 2393

PENSION Miramar (stazione ferroviaria Miramar) affittansi stanze ammobiliate, eventualmente costo. 2038

CALZOLAIO teatrale raccomandasi alle signore che desiderassero stivaletti in raso, stoffa ecc. per cresimandi. Corso 22, II, Raffaele Bizzai. 2049

BURRO delle Alpi fresco fior. 1.04, cotto 1.20. Suban, Chiozza 33. 8578

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25.

Incanto che verrà tenuto oggi sabato 27 maggio alle ore 9½ ant.

Mobili da salotto, cioè: divano con poltroncine in stoffa di seta e lana, sofà con schienale alto in stoffa, orologio regolatore, tavoli a 4 piedi, macchina Singer, sedie schienale alto (impagliate) due casse con circa 60 lastre per finestre, due volumi nuovi (Nuova medicina naturale) «Bilz», macchine da cucire nuove e vecchie, piccola vetrinetta a lucido per banco.

ASSICURO
AZIONI
TRAMWAY
contro la perdita derivante dalla prossima estrazione, verso pagamento
di Cor. 1.25 con Godimento a mio favore, oppure
» » 2.50 con Godimento a favore dell'assicurato.
BANCA E CAMBIO VALUTE
GIUSEPPE BOLAFFIO . TRIESTE
Telefono 259.

GRAND PRIX
Esposizione universale
Parigi 1900

CELEBRE
per le sue qualità antisettiche, aromatiche, dovute alle sostanze vegetali che servono alla sua preparazione.
In vendita dappertutto.

Tu
non troverai per la cura della pelle, specialmente per far sparire le lentiggini e per ottenere una pelle morbida e un bel colorito del viso, un sapone medicinale migliore e più efficace del rinomato
Sapone di latte di giglio di Bergmann
(Marca di fabbrica: 2 Minatori)
di Bergmann & C.o — Tetschen s./E.
Trovasi a 80 cent. il pezzo:
Farmacie Praxmarer, Piazza Grande, Vidali & Vardabasso, Via S. Antonio, Drogherie G. Mizzan, via S. Giac. in monte 9 Ettore Zernitz, via Stadion e via Giulia, Giovanni Angeli, via Vincenzo Bellini 11, Silvio Schussnig, Piazza S. Giovanni 6, Lodovico Nageleisen, via S. Sebastiano 5.